P. Lisini ad simpliciter ugum 283 p

NUOVA RACCOLTA
DI VARIE ORAZIONI
E PIE OPERE
CON LE INDULGENZE
LORO ANNESSE
PROPOSTA AI DEVOTI
FEDELI CRISTIANI
PER LORO USO, E VANTAGGIO SPIRITUALE.

ROMA 1810.

Nella Stamperia di S. Michele a Ripa
Presso Lino Contedini

Con Facoltà.

PREFAZIONE.

Non vi rechi meraviglia, o divoto Lettore, se vi giunge nelle mani questa *Nuova Raccolta*, che dal suo titolo forse vi sembrerà in tutto simile a quella già uscita alla luce con molto applauso in Roma l'anno 1807. Per verità sebbene questa abbia dalla già divulgata tratto lume, e materia in abbondanza per cui è piaciuto chiamarla *Nuova Raccolta*, quasi di nuovo impressa; contuttociò è del tutto dalla prima diversa. Voi troverete in questa un nuovo ordine, per cui le Indulgenze da potersi acquistare vi si presentano secondo un certo metodo, che ordinariamente si tiene dalle persone veramente Cristiane nelli loro divoti Esercizj. Di più voi avrete distese alcune pratiche di Pietà, che potranno servire a pascere il vostro Spirito. Essa è divisa in più Capitoli. Vi si offrono prima le Indulgenze, che potete ac-

quistare ogni giorno, e di queste vi si distinguono quelle da lucrarsi *la mattina*, *e la sera*, formandosi così *un quotidiano Esercizio tanto per la mattina*, *quanto per la sera*: quindi quelle da lucrarsi *ogni giorno*, e queste ugualmente divise da quelle da conseguirsi *fra la giornata*. In secondo luogo vi si accennano quelle Indulgenze, che potrete guadagnar *in ciascun giorno della Settimana*. In terzo luogo quelle concesse *in ogni Mese*. E finalmente quelle che sono *proprie di alcuni tempi*, *e giorni fra l'anno*. Aggradite dunque o Divoto Lettore questo piccolo lavoro, che per solo pascolo della vostra Pietà, e per solo desiderio del vostro bene maggiore si è voluto dare alle stampe. Vivete felice.

INSTRUZIONE
SOPRA LE S. INDULGENZE
E CONDIZIONI NECESSARIE PER CONSEGUIRLE.

Due amarissimi frutti produce nell' anima il peccato : la *colpa*, che ci priva della grazia, ed amicizia di Dio, e la *pena*, che c'impedisce il goderlo in Paradiso. Questa pena è di due sorti, *eterna* una, *temporale* l' altra. La colpa insieme con la pena eterna ci viene totalmente rimessa mediante i meriti infiniti di Gesù Cristo nel S. Sagramento della Penitenza, purchè ci accostiamo a riceverlo con le dovute disposizioni. Quanto però alla pena temporale, siccome comunemente non sempre tutta ci viene rimessa nel detto Sagramento; così in gran parte ne rimane da sodisfare in questa vita per mezzo delle opere buone, o della penitenza, ovvero nell' altra per mezzo del fuoco del Purgatorio. Ma chi può penetrare gl' altissimi segreti Giudizj di Dio? Chi può mai sapere, quanto nella vita presente esiga la divina Giustizia in saldo de' no-

stri debiti; o se per le sue sodisfazioni o in tutto, o in parte gli venga da Dio rimessa quella pena temporale, di cui è debitore? Ed a chi nella vita futura non può sembrare tormentoso pagamento il sodisfare a contante di fuoco nel Purgatorio? Benedetto però sia sempre, e ringraziato il pietosissimo, e Clementissimo nostro divin Redentore Gesù Cristo! Conferì già Egli alla S. Chiesa Cattolica (1) fino dalla sua origine la potestà di comunicare à Noi, ed a Noi partecipare il Tesoro delle S. Indulgenze, in virtù delle quali con leggierissimo nostro incomodo possiamo anche intieramente pagare alla Giustizia quello, che le dobbiamo per i peccati nostri, benchè già quanto alla Colpa, e pena eterna rimessi.

Perocchè è questo un Tesoro, che persevera al Cospetto di Dio, Tesoro dei meriti, e sodisfazioni di Gesù Cristo, della B. Vergine Maria, e dei Santi; ossia il valore delle sodisfazioni del divin Redentore, che furono sovrabbondanti, ed infinite, ed ancora di Maria SSma, dei Martiri, ed altri Santi, il quale non

---

(1) Concil: di Trent: Ses: 25. decret. *de indulgentiis*.

fù loro necessario all' espiazione delle proprie Colpe. Che però le indulgenze dal Sagro Concilio di Trento sono chiamate=Celesti Tesori=(1) Questa dottrina l'insegnò il Sommo Pontefice di Sa: me: Clemente VI. (2) dicendo, che = Gesù Cristo
„ colla soprabbondante sua Passione lasciò
„ alla Chiesa militante quì in Terra un'in-
„ finito Tesoro, non riposto entro un
„ lenzuolo, nè ascoso in un campo, ma
„ lo comise da dispensarsi salubremente
„ ai Fedeli di S. Pietro, che porta le Chia-
„ vi del Cielo, e da suoi Successori Vi-
„ carj di Gesù Cristo in Terra; al cu-
„ molo del qual Tesoro somministrano
„ amminicolo i meriti della B. Madre di
„ Dio, e di tutti gl'Eletti dal pmo giu-
„ sto fino all' ultimo = Tali ricchezze poi infinite giammai si diminuirono, nè si diminuiranno, come un' immenso Oceano, che non soffre diminuzione per quanto da Lui si attinga.

Vero è però, che non è in libertà di ciascun Cristiano, il prevalersene a proprio modo, ma soltanto *quando*, *come*,

---

(1) Sess: 21. cap: 9. *de Reformatione*.
(2) Nell' Estravagante *Unigenitus*.

ed in quella *maggiore*, o *minore quantità*, che determina la S. Chiesa, ed il Sommo Romano Pontefice. Quindi comunemente in due Classi si distinguono le Indulgenze. Altre si dicono *Parziali*, cioè di alcuni giorni, di alcune Quarantene, o di un' anno, o di più anni &c. Altre si dicono *plenarie*, o altre *in forma di Giubileo*.

Per le Indulgenze *parziali* di giorni, di quarantene, e di anni &c. si viene a rimettere a chi le riceve tanto di quella pena temporale, che avrebbe da sodisfare o in questa vita, o nell' altra, quanto ne verrebbe a scontare colle penitenze prescritte negl' antichi Canoni della Chiesa, detti *Penitenziali*, di tanti giorni, di tante quarantene, di tanti anni &c. Per le Indulgenze *Plenarie* poi, o *in forma di Giubileo*, (le quali sono una cosa istessa quanto all' effetto; ma solo nelle Indulgenze plenarie in forma di Giubileo viene conferita ai Confessori la Potestà di Giurisdizione per assolvere da più casi riservati, dispensare, ossia commutare alcuni Voti semplici &c.) ci viene rimessa tutta la pena temporale, di cui per i nostri peccati, tuttochè perdonati, siamo debitori con Dio, di maniera che se dopo avere acqui-

stata degnamente un' Indulgenza Plenaria, ci toccasse la sorte di morire, affermano i Teologi, che direttamente si anderebbe al Paradiso. Lo stesso dicasi delle Sante Anime del Purgatorio, qualora in loro suffragio da noi si conseguisce un' Indulgenza Plenaria, che ad esse sia applicabile, se si degna la divina Giustizia accettarla.

Da tutto ciò ben si rileva, divoti Lettori, di quanto pregio siano le Indulgenze, di quanto valore, ed efficacia, e di quanto grande Spirituale vantaggio siano ai Fedeli Cristiani: = *Indulgentiarum usum Christiano Populo maxime Salutarem esse* = dice il Sagrosanto Concilio di Trento (1). E però di ciascun Cristiano deve essere un Santo impegno per acquistarle, quanto più gli sia possibile, e per util proprio Spirituale, e per suffragio dei Fedeli defonti.

Per conseguire peraltro le Sante Indulgenze più condizioni si ricercano, quali non sarà inutile quì in pochi accenti rammentare. Si richiede *in primo luogo* in chi vuò parteciparne, che sia in istato di Grazia, cioè in Grazia di Dio, perchè chi

---

(1) Sess: 25. nel decreto *de Indulgentiis.*

è reo innanzi al Signore della colpa, e della pena eterna, non è, nè può essere capace di ricevere la remissione della pena temporale. Ottimo pertanto consiglio si è prima di eseguire le opere ingiunte per l'acquisto delle Indulgenze, quando non si possa far precedere la S. Confessione, di fare almeno un vero atto di contrizione per ricuperare la divina Grazia, se mai si fosse perduta.

Siccome poi la S. Chiesa nell'aprire il Tesoro delle S. Indnlgenze hà sempre obbligato i Fedeli Cristiani all'adempimento di qualche opera buona legata a certe circostanze di tempo, di luogo, e simili; così si richiede *in secondo luogo* per il conseguimento delle S. Indulgenze, che si adempiano personalmente tutte le Opere ingiunte, divotamente, e quanto al tempo, e quanto al luogo, e quanto al modo, e quanto al fine &c. secondo che viene espresso nella concessione delle Indulgenze, come per esempio: *ginocchioni, in piedi, al suono della Campana, alla tal' ora, nel tal giorno contriti, confessati, comunicati &c.* Che se alcuna delle opere ingiunte o in tutto, o in parte notabile, o per ignoranza, o per negligenza, o per importanza si ommette; se alcuna delle

condizioni di' tempo, di luogo &c. prescritte per qualsivoglia motivo non si osserva, neppure si acquista quell' Indulgenza. E quì è d' avvertirsi il Decreto della S. C. delle Indulgenze dei 9. Decemb. 1763. approvato dalla Santa mem: di Papa Clemente XIII. che *quanto alla S. Confessione* (condizione solita prescriversi nella Concessione delle Indulgenze Plenarie) *per quelle persone, le quali hanno il lodevole costume di farla almeno una volta la Settimana, purchè talvolta non siano legittimamente impedite*, tal Confessione d' ogni settimana basta per conseguire le Plenarie Indulgenze, che di giorno in giorno vi sono, adempiute bensì le altre opere ingiunte senza fare nuova Confessione, *la quale però* (si noti) *sarebbe necessaria, qualora si conoscessero ree di qualche peccato mortale commesso dopo l' ultima Confessione*. Si eccettuano peraltro *le Indulgenze del Giubileo sì ordinario, che straordinario, è quelle, che si concedono in forma di Giubileo*, per conseguire le quali, oltre alle altre opere ingiunte, deve farsi anche la Sagramentale Confessione nel tempo stabilito nella concessione di tali Indulgenze, come si ha dal sopraccitato decreto della S. Congregazione.

In terzo luogo finalmente per conseguire l'Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati anche veniali, oltre le due sopradette condizioni si richiede altresì, che si detestino tutti i peccati veniali, e si deponga di più ogn'affetto a tutti, ed a ciascuno dei medesimi.

Nel dirvi ciò non voglio peraltro che vi spaventiate, e che vi ritiriate perciò dal voler acquistare delle Indulgenze, per crederlo quasi impossibile, o almeno difficile. Nò: li Teologi insegnano, che ancorchè voi nel far l'opera ingiunta per l'acquisto di una Indulgenza Plenaria, aveste nell'anima qualche peccato veniale, non per questo verreste a perdere la remissione della pena dovuta a tutte gli altri peccati o mortali o veniali già rimessi in quanto alla colpa, o colla Confessione, o colla contrizione: Voi verreste a perdere soltanto la remissione della pena dovuta a quel tal peccato veniale non ancora rimesso in quanto alla colpa; dimodo che morendo dopo acquistata tal Indulgenza Plenaria dovreste scontar nel Purgatorio solamente la pena dovuta a quella venialità. Perchè siccome un peccato veniale non impedisce la remissione degli altri

peccati o mortali, o veniali in quanto alla colpa, così molto meno può impedirne la remissione in quanto alla pena.

Vi avverto anche che quando si dice *si concede la tal Indulgenza a chi divotamente reciterà &c.* ciò s'intende d'una devozione ragionevole, che sia accompagnata da un qualche buon atto interno, e da una esterna modestia, e compostezza. Parimenti quando viene ingiunto di pregar secondo l'intenzione del Som: Pontefice, o per l'estirpazione delle Eresie, Esaltazione della S. M. Chiesa, concordia fra Principi Cristiani, è sufficiente il recitare sette Pater, Ave, Gloria per ottener dette domande: ed in fine si potrà aggiungere *ut Ecclesiam tuam S. regere, & conservare digneris: Te rogamus, audi nos. Ut inimicos S. Ecclesiæ humiliare digneris. Te rogamus &c. Ut Regibus, & Principibus Christianis pacem, & veram concordiam donare digneris. Te rogamus &c. Oremus pro Pontifice Nostro N. Dominus conservet eum, & vivificet eum, & beatum faciat eum in terra, & non tradat eum in animam inimicorum ejus.*

Eccó, o Devoti Lettori, le principali disposizioni, che si richiedono per

conseguire le S. Indulgenze. Dio faccia colla sua divina grazia, che tali disposizioni siano in tutti quei Cristiani, che sono desiderosi di acquistare un sì gran Tesoro. Dio faccia, che Voi specialmente praticando con queste medesime disposizioni quelle Orazioni e pie opere, che vi si offrono nella presente Raccolta, a vostra scelta, o che Dio vi inspirerà, o che troverete di vostra maggior divozione, possiate sempre più purgarvi l'anima dalle Colpe commesse, e scontare la pena, che per quelle avete meritata, onde nel momento di vostra morte possiate ancora con fiducia sperare di presto giungere a godere, ed amare Iddio per tutta l'eternità nel S. Paradiso.

CAPITOLO I.

Varie Orazioni colle Indulgenze annesse da potersi praticare nella giornata.

§. I.

Orazione per la Mattina.

Appena svegliato la mattina alzate il vostro Cuore a Iddio, e salutandolo dite: *Sia lodato Gesù Cristo.* ℟. *Sempre sia lodato* (*a*).

Se siete di quelli che hanno il bel costume di alzarsi per tempo, allora subito vestito dite in ginocchio *L' Angelus Domini &c.* (*b*).

(*a*) Sisto V. nella Bolla *Reddituri*, e Bened. XIII. con Decreto della C. delle Indulg: delli 12. Gen. 1728. concedono 50. giorni d' Indulg: per ogni volta, tanto a chi saluta, come a chi risponde. A chi nomina con rispetto li Nomi di Gesù, e di Maria l'istesso Sisto V. concede ogni volta 25. giorni, e a chi avrà il costume di così salutarsi o di rispondere come sopra, e di spesso invocare il SS. Nome di Gesù concede Indulg: plen: in Articulo mortis, invocandolo col cuore non potendo colla bocca:

(*b*) Bened. XIII. e Bened. XIIII. e Pio VI. 18. Marzo 1781. concedono ogni volta 300. giorni: chi lo recita ogni giorno Indulg: Plen: una

Quindi adorate la Santissima Trinità dicendo:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Exercituum: plena est terra gloria tua: Gloria Patri, Gloria Filio, Gloria Spiritui Sancto (*a*).

Invocate lo Spirito Santo perchè vi dia lume nelle vostre orazioni, e vi assista in tutto ciò che dovrete fare nel giorno (*b*).

---

volta il mese, in quel giorno in cui si Confesserà, e Comunicherà pregando per il S. Pontefice, per l'Estirpazione dell'Eresie, Esaltazione della S. M. Chiesa, e concordia fra Principi Cristiani. In tutti li Sabbati dal Vespero sino alli secondi Vesperi della Domenica deve recitarsi in piedi. Nel Tempo Pasquale si recita il *Regina Cœli lætare &c.* parimenti in piedi, e chi non sa la detta orazione *Regina Cœli. &c.* potrà dire l'Angelus Domini come sopra.

(*a*) Per ogni volta che si recita il sudetto Trisagio si lucrano 100. giorni d'Indulg: per una volta al giorno, e tre volte nelli giorni di Domenica, come anche nella Festa, e sua Ottava della SS. Trinità: di più acquista Indulg: Plenaria se lo recita ogni giorno, da conseguirsi in quel giorno in cui confessato, e comunicato pregherà secondo l'intenzione del S. P. Clemente XIV. 6. Giug: 1769. 26. Giugno 1770.

(*b*) Recitandosi in latino, o in qualunque altra lingua l'una, o l'altra delle suddette Seguen-

VEni Creator Spiritus
Mentes tuorum visita &c.
Vieni o Divino Spirito
Le nostre menti visita,
Li nostri petti, e l'anime
Di grazie tue ricolmane.
L'almo tu sei Paraclito
Dono del Nume Altissimo,
Fonte d'Amor vivifico,
Di nostre piaghe il balsamo.
Il Donator Settemplice
Dito dell'Alma Destra,
Tu già promesso a Popoli
Per formar Inni, e Cantici.
Piacciati i sensi accendere,
Amor ne' Cuori infondere,
E confortare il debole
Vigor del nostro Spirito.
Lungi il nemico vadane,
E torni la concordia,
Così che scorta dandone
Ciò che è nocivo fuggasi.

---

ze si guadagnano per ogni volta 100. giorni d'Indulg: pregando secondo l'intenzione del S. P. Recitandola poi nelli giorni di Pentecoste. e sua Ottava giorni 300. per ogni volta, e recitandola sempre, ossia ogni giorno Indulg: Plenaria una volta il mese in un giorno, che ad arbitrio si confessi, e si comunichi. Pio VI. 26. Mag. 1796.

Fa che per te conoscere
Il Padre, il Figlio possasi,
E il Sagro Amor scambievole,
Qual sei, da tutti credasi.
Al Genitor sia gloria,
E al Figlio, che dal Feretro
Sorse, e al Divino Spirito
Per tutti i tempi, e Secoli.

ALTRO INNO

DEh vieni o Santo Spirito,
Della tua luce un raggio
Tu vibra dall' Empireo,
Onde io divenga Saggio.
Vieni Padre de' Poveri,
Fonte perenne, e vivo
Di grazie inestimabili,
Lume del Cuor giulivo.
Consolator buonissimo
La pura, e dolce Calma
Apporti, se vieni Ospite
Ad albergar nell' Alma.
Nel pianto, e nel travaglio
Gaudio, e riposo doni.
Per te non si ribellano
Le nostre ree passioni.
Luce del Ciel beatissima,
Del tuo Divino Amore

Accendi, infiamma, e penetra
De Servi tuoi nel Cuore.
Del Nume tuo vivifico
Se l' uomo non è Tempio,
Virtude in lui ritrovasi,
Tutto è pur folle, ed empio.
Non sian più le nostre Anime
Immonde, e inaridite,
Tu tergi, inaffia, il balsamo
Appresta alle ferite.
Tu piega l' inflessibile,
Riscalda chi è gelato,
E nel diretto tramite
Rimetti il traviato.
A quei che in Te ripongono
L' unica loro Speme,
Ti degna di concedere
Li Sette doni insieme.
Della virtù dà il merito,
Serbaci ognor fedeli,
Per farci poi in perpetuo
Beati sù ne' Cieli.

℣. Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.

℟. Et renovabis faciem terræ.

OREMUS

Deus qui corda Fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti; da no-

bis in eodem Spiritu recta sapere, & de ejus semper consolatione gaudere. Per Christum &c.

Recitate il Pater Noster, l'Ave Maria, ed il Credo, *aggiungendovi la giaculatoria*

Dolce Cuor del mio Gesù
Fa che io t'ami sempre più. (*a*)

(*a*) Il Som. Pont. Pio VII. con diversi rescritti de 7. Marzo 1801. 20. Marzo, e 15. Novembre 1802., e 12. Luglio, e 15. d. 1803. concede Indulg: Plen: da acquistarsi nel primo Venerdì d'ogni Mese, come pure in qualunque giorno di ciascun Mese a chiunque confessato, e comunicato recitando il Pater, Ave, e Credo, colla detta Giaculatoria pregherà secondo l'intenzione del S. P. Parimente concede Indulg: Plen: nel giorno della Festa del Sag. Cuor di Gesù, o nella Domenica seguente in cui Confessato, e Comunicato pregherà come sopra; ed Indulg; di sette Anni, ed altrettante quarantene nelle prossime quattro Domeniche precedenti la Festa del Sag. Cuore, ed altra Indulgenza di 60. giorni per qualsivoglia Opera Pia che divotamente si faccia in qualunque tempo: e finalmente a chi in vita avrà recitato le suddette preghiere concede Indulg; Plen: in punto di morte, se invocherà pentito il nome di Gesù non potendo colla lingua, quali Indulgenze sono applicabili alle anime del Purgatorio. Per l'acquisto però delle suddette Indulgenze è necessario essere ascritti alla Pia Unione del Sag. Cuor di G. eretta in Roma, o ad altra fuori di Roma aggregata a questa.

Rinnovate con cuore pieno di divozione gli Atti delle Virtù Teologali.

ATTO DI FEDE

Io credo fermamente perchè così Iddio infallibile verità ha rivelato alla S. Chiesa, e per mezzo di essa lo rivela anche a noi, che vi è un solo Iddio in tre Persone Divine, uguali, e distinte, che si chiamano Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Credo che il Figliuolo si fece Uomo, prendendo per opera dello Spirito Santo carne, ed anima umana nel ventre della Purissima Vergine Maria; patì, e morì per noi sulla Croce, risuscitò, e salì al Cielo di dove ha da tornare alla fine del Mondo a giudicare li vivi, e li morti per dare a' buoni il Paradiso, ed a'cattivi l'Inferno: e di più per l'istesso motivo credo tutto quello che crede, ed insegna la medesima S. Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

ATTO DI SPERANZA

Dio mio, perchè siete Onnipotente, e infinitamente buono, e Misericordioso, io spero, che per li meriti di Gesù

Cristo Nostro Salvatore mi darete il perdono de' miei peccati, e la vita Eterna, quale voi fedelissimo avete promessa a chi farà opere dà buon Cristiano, come propongo di fare col vostro Santo ajuto.

ATTO DI CARITA'

Dio mio, perchè siete Sommo e perfettissimo Bene, vi amo con tutto il cuore, e sopra ogni altra cosa, e più tosto che offendervi sono disposto a perdere ogni altra cosa, e per amor vostro amo ancora, e voglio amare il Prossimo mio come me stesso.

ATTO DI DOLORE

Dio mio, mi pento, e mi dolgo con tutto il cuore de' miei peccati, non solamente per l'Inferno che ho meritato, e per il Paradiso che ho perduto; ma molto più mi pento, perchè peccando ho strapazzato un Dio infinitamente Buono: vorrei prima esser morto, che avervi offeso, e per l'avvenire voglio prima morire, che

offendervi mai più, e voglio fuggire l'occasione prossima del peccato (*a*).

ATTI DEVOTI

DI ADORAZIONE

Io vi adoro, Dio mio, Santissima Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo; tre Persone ed un solo Dio: mi umilio nell' abisso del mio niente innanzi il Trono dell' infinita vostra Grandezza.

DI FEDE

Vi credo fermissimamente e porrei mille vite per testificare, quello, che vi siete

(*a*) Il Som. Pont. Bened. XIV. con decreti de 11. Decem: 1754. e 28. Giun: 1756. concede a chi reciterà li sudetti atti delle virtù Teologali divotamente, sette anni, e sette quarantene d' Indulg: per ogni volta applicabile per li defonti, A chi l'avrà recitati ogni giorno Indulgenza Plenaria da conseguirsi in quel giorno di ciascun mese in cui si Confesserà, e Comunicherà, e finalmente Indulg: Plen: in punto di morte. Si avverte che per lucrar le dette Indulgenze non è necessaria una certa, determinata formola di parole, ma ciascuno può usare quella che vuole purchè, includa li motivi particolari di ciascuna Virtù, ed il loro oggetto materiale.

degnato di farmi sapere per mezzo della vostra S. Chiesa.

DI SPERANZA

Pongo ogni mia Speranza in Voi, e quanto posso aver di bene tanto Spirituale, che temporale così in questa vita, come nell'altra tutto lo desidero spero, e voglio solo dalle vostre mani Dio mio, vita mia, e sola speranza mia.

DI AMORE

Amo la Bontà vostra infinita con tutto l' affetto del mio Cuore, e dell' anima mia, e vorrei sapervi amare come vi amano gli Angioli, e li Giusti, coll'amore de' quali congiungo l' amor mio imperfettissimo.

DI OFFERTA

A Voi consegno per oggi, e per sempre il Corpo, e l' anima mia, le mie potenze memoria, intelletto, e volontà, e tutti li sentimenti miei: offerisco alla Maestà vostra colli meriti de'Santi, della Beatissima Vergine, e di Gesù Cristo

Nostro Salvatore le Opere mie per sempre, bagnandole col sangue di Gesù Redentor mio.

DI PROTESTA.

Mi protesto, che non consento, nè sarò mai per acconsentire, mediante il vostro Divino ajuto, a cose, che siano di minima offesa della Maestà Vostra.

DI COMPIACENZA.

Godo sommamente della vostra Eterna felicità, e mi rallegro, che siate tanto glorioso in Cielo, ed in terra; vorrei tutto impiegarmi, acciocchè la Maestà Vostra fosse servita, ed amata da tutti gli uomini del mondo.

DI RINGRAZIAMENTO.

Vi ringrazio infinitamente, o mio Dio, per tanti Benefizj, che io, e tutto il Mondo abbiamo ricevuti, e riceveremo dalla Vostra Maestà.

DI RETTA INTENZIONE.

Intendo, che tutto quello che faccio, e farò in questo giorno, sia diretto principalmente ad onore, e gloria vostra, e in soddisfazione, e penitenza de' miei peccati; siccome ancora intendo di lucrar tutte quelle Iudulgenze, che posso in questo giorno, ed applicarle in suffragio delle Anime del Purgatorio.

DI DOLORE.

Mio Dio pur troppo conosco, e confesso, che vi ho offeso con tanti miei peccati, ed ingratitudini: li detesto, e le abbomino sommamente, perchè hanno offeso Voi, che siete Bontà infinita, degna di essere amata, e servita sopra ogni cosa: ve ne domando umilmente perdono, e propongo fermamente col vostro S. ajuto di non offendervi mai più nell' avvenire. Perciò mio Dio mi nascondo nelle vostre amorose Piaghe, difendetemi dentro di quelle oggi, e sempre, finchè mi concediate di vedervi, ed amarvi in eterno.

Mi rassegno fin da questo momento in tutto, e per tutto alla vostra Santissima Volontà: ed accetto anche qualunque pena, uniformandomi in tutto che mi verrà dalle vostre Santissime mani.

Sia fatta, lodata, ed in eterno esaltata la giustissima, altissima, ed amabilissima volontà di Dio in tutte le cose.

Fiat, laudetur, atque in æternum superexaltetur justissima, altissima & amabilissima voluntas Dei in omnibus (*a*).

Iddio vi ha dato un Angelo, che vi custodisca sempre, e che invigili per il bene dell'Anima, e del vostro corpo. Oh Somma bontà di Dio! E' troppo convenienre dunque, che

(*a*) Il S. P. Pio VII. per rescritto 2. Maggio 1800. concede a chi reciterà la sopraddetta giaculatoria 100. giorni d'Indulgenza per ogni volta applicabile ancora alli Defonti. A chi la reciterà per un mese continuo Indulg: Plen: una volta per ogni mese in quel giorno che si confesserà, e comunicherà, pregando secondo l'intenzione del Som. Pontefice. E chi l'avrà frequentata in vita, Indulg: Plen: in articulo mortis. Tali Indulgenze sono concedute per lo spazio di venti Anni, e non restano sospese in tempo del Giubileo, e son tutte applicabili per li Defonti.

fin dal principio della giornata voi ricorriate a questo vostro Custode, raccomandandovici col dire:

Angele Dei, qui Custos es mei, me tibi commissum pietate superna hodie illumina, custodi, salva, rege, & guberna. Amen (*a*).

Angelo di Dio, che per Divina misericordia siete il mio Custode, voi oggi illuminatemi, custoditemi, salvatemi, reggetemi, e governatemi. Così sia.

ORAZIONE

AL SS. CUOR DI MARIA.

O Cuore di Maria Madre di Dio, e Madre Nostra, Cuore amabilissimo, Oggetto delle Compiacenze dell' adorabile Trinità, e degno di tutta la venerazione,

---

(*a*) A chi in qualunque, tempo, in qualunque luogo, in qualunque Idioma reciterà in onore dell'Angelo suo Custode la suddetta Orazione Pio VI. con breve de' 2. Ottobre 1795. concede Indulgenza di 100. giorno applicabile per l'Anime del Purgatorio. A chi avrà recitata la medesima Orazione in tutto l' anno mattina, e sera,

e tenerezza degli Angioli, e degli uomini, Cuore il più consimile a quello di Gesù, di cui siete la più perfetta Imagine, Cuore pieno di Bontà, e tanto compassionevole verso le nostre miserie, degnatevi di sciogliere il ghiaccio de' nostri Cuori; fate che siano interamente rivolti a quello del Divin Salvatore: infondete in essi l'amore delle vostre virtù; infiammateli di quel beato fuoco, di cui di continuo avvampaste: racchiudete in voi la S. Chiesa, custoditela: siate sempre il suo dolce Asilo, e la sua Torre inespugnabile contro ogni incursione de' suoi Nemici: siate la nostra via per andare a Gesù, ed il canale per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci: siate il nostro soccorso nelli bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro Conforto nelle tentazioni, il nostro refugio nelle persecuzioni, il nostro ajuto in tutti li pericoli, ma specialmen-

---

nella Festa de SS. Angeli Custodi Indulg: Plen. confessandosi, e comunicandosi, e pregando per la Santità Sua. Finalmente in altro Breve de' 20. Settemb: 1796. aggiunge altra Indulg: Plen: da conseguirsi in Articulo mortis a chi in vita avrà frequentato la recita della detta Orazione.

te negli ultimi combattimenti della nostra vita in tempo di morte, quando tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre Anime, in quel formidabile momento in quel punto terribile da cui dipende la nostra Eternità. Ah sì: allora o Vergine piissima fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore Materno, e la forza del vostro potere presso quello di Gesù, con aprirci nel fonte istesso della Misericordia un sicuro rifugio onde col Cuor contrito, viva fede, ferma speranza, e carità ardente possiamo giungere a benedirlo con voi in Paradiso per tutti li secoli de'secoli. Così sia.

Conosciuto, lodato, benedetto, amato, servito, glorificato sempre, e da per tutto sia il Divinissimo Cuore di Gesù, e l'illibitassimo Cuore di Maria. Così sia (*a*).

(*b*) Il S. P. Pio VII. concede l'Indulgenza di giorni 60. a chiunque reciterà in ciascun giorno la sopraddetta Orazione, e Laude. A coloro che la reciteranno quotidianamente nel corso di un anno intiero si concede l'Indulg: Plen: nelle tre Feste della Natività, Assunzione, e del Cuor di Maria purchè oltre le condizioni solite de' SS. Sagramenti visitino una qualunque Chiesa dedica-

ORAZIONE

A S. LUIGI GONZAGA

PER OTTENERE IL DONO DELLA S. PURITA' (*a*)

O Luigi Santo di Angelici costumi adorno, io indegnissimo vostro divoto raccomando a Voi singolarmente la Castità dell' Anima, e del Corpo mio: Vi prego per l'Angelica vostra Purità a raccomandarmi all' Agnello Immacolato Cri-

---

ta alla Vergine Maria, ed ivi preghino secondo l'intenzione di S. Sñtà. Per chi la reciterà ogni giorno evvi l' Indulg: Plen. in punto di morte. Tutte le sopradette Indulgenze sono applicabili anche per li Defonti.

(*a*) Nostro Signore Papa Pio VII. ad istanza di moltissimi Vescovi dell' Orbe Cattolico per vieppiù accrescere la divozione verso S Luigi Gonzaga special Protettore della Gioventù, ha concedute per Organo della Segreteria delle Sagre Indulgenze con decreto *Urbis*, & *Orbis* sotto il di 6. Marzo 1802. a tutti i Fedeli dell' uno, e dell'altro sesso 100. giorni d' Indulgenza in perpetuo applicabile ancora in Suffragio de' Fedeli defonti, da lucrarsi una sol volta al giorno da chiunque reciti divotamente, e con cuore almeno contrito l'Orazione: *O Luigi Santo &c.* insieme con un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria*.

sto Gesù, ed alla sua Santissima Madre Vergine dei Vergini, e custoditemi da ogni grave peccato. Non permettete, che io m'imbratti di macchia alcuna d'impurità; ma quando mi vedrete nella tentazione, o pericolo di peccare, allontanate dal cuor mio i pensieri, e gli affetti tutti immondi, e risvegliando in me la memoria dell'Eternità, e di Gesù Crocifisso, imprimetemi altamente nel cuore un sentimento di Timor Santo di Dio, e riscaldandomi di Amore Divino con imitare Voi in Terra meriti con Voi di godere Iddio nel Cielo. Amen.

Quindi si reciterà un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria*.

Unite alla detta Orazione la *Salve Regina* per acquistare altre Indulgenze (*a*).

(*a*) Il S. P. Pio VI. concede l'Indulg: di cento giorni ed in tutte le Domeniche dell' Anno Indulg: di sette anni, ed altrettante quarantene a chiunque reciterà la mattina la *Salve Regina*, colli versetti *Dignare me &c.* e la sera il *Sub tuum Præsidium* coll'aggiungervi *Benedictus Deus in Sanctis suis*. A coloro poi che reciteranno ogni giorno le suddette preci, Indulg: Plen: due volte in ogni mese, cioè in due Domeniche a proprio arbitrio, nelle quali confessandosi, e comunican-

Approfittatevi anche dell' Indulgenza che è annessa a chi recita in tre ore distinte del giorno *Sette Gloria Patri*, ed un' *Ave Maria* (*a*).

---

dosi pregheranno secondo l'intenzione del S. Pontefice. Di più Indulg: Plen: colle suddette condizioni in tutte, e ciascheduna Festività della Bm̃a V. Maria, e nella Festa di Tutti li Santi. Finalmente altra Indulg: Plen: in punto di morte a chi avendo in vita recitate le dette preci si sia allora confessato, e comunicato, o almeno contrito. Sag. C. Indulg: 5. Aprile 1786.

(*a*) Chi reciterà alla mattina, al mezzo giorno, e alla sera li suddetti Sette Gloria Patri, ed un'Ave Maria per onorar in tal maniera il mistero della SS. Trinità, e dell'Incarnazione del Verbo, e la SSm̃a sua madre Maria concede la s. m. di Pio VI. per ogni dì 100. giorni d'Indulg: ed in tutte le Domeniche dell'Anno Indulg: di Sette anni, ed altrettante quarantene. Chi le reciterà ogni giorno Indulg: Plen: due volte il mese, cioè in due Domeniche, in cui a proprio arbitrio confessandosi, e comunicandosi pregherà secondo l'intenzione dello stesso S. Pontefice. Per acquistare tali Indulg: è necessario esser uniti in tre Persone, le quali o unite, o separate recitino alle dette ore le accennate orazioni, e morendo, o mancando una, se ne deve trovar un'altra che subentri in luogo di quella. Sag. Congreg. Indulg. 15. Mag: 1784.

Onorate Maria SS. in quel privilegio singolarissimo ricevuto da Dio, di esser concepita senza macchia di colpa Originale, ripetendo la seguente giaculatoria.

Sia benedetta la Santa, ed Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. *Ovvero*. In Conceptione tua Virgo Maria Immaculata fuisti; ora pro nobis Patrem, cujus Filium Jesum de Spiritu Sancto conceptum peperisti (*a*).

(*a*) Indulg: di 100. giorni concessa da Greg: XV. Clemente XII. e Pio VI. 21. Nov: 1793. per ciascuna volta che si reciti l'una, o l'altra delle suddette Giaculatorie.

ORAZIONI

A MARIA SANTISSIMA

PER CIASCUN GIORNO DELLA SETTIMANA.

ORAZIONE

PER LA DOMENICA.

Ecco, o Madre di Dio, a'piedi vostri un misero peccatore, che a Voi ricorre, e in voi confida. (*a*) Io non merito,

---

(*a*) A tutti i Fedeli Cristiani dell'uno, e l'altro Sesso i quali *con cuore almeno contrito* reciteranno in ciascun giorno della Settimana l'Orazione assegnata colle *trè Ave Maria* per l' oggetto sopradetto, concede 300. giorni d' Indulgenza, applicabile ancora alle benedette Anime del Purgatorio, da potersi conseguire una sol volta il giorno, ed inoltre l'Indulgenza Plenaria, applicabile come sopra, una volta il mese a quelli, che recitando ogni giorno per un Mese continuo le surriferite Orazioni colle *trè Ave Maria*, si *confesseranno*, e si *comunicheranno* in un giorno ad arbitrio di detto Mese, e pregheranno secondo l' intenzione della *Santità Sua*, e per la S. Madre Chiesa ec.

Finalmente tutti quei Fedeli Cristiani, che nel giorno di Sabbato dopo detta l' Orazione asse-

che neppure Voi mi guardiate: ma sò, che Voi vedendo il vostro Figlio morto per salvare i peccatori, avete un sommo desiderio di ajutarli. O Madre di misericordia, guardate le mie miserie, ed abbiate pietà di me. Io sento chiamarvi da tutti Rifugio de' peccatori, Speranza de' disperati, Ajuto degli abbandonati: dunque Voi siete il rifugio mio, la speranza mia, l'ajuto mio, Voi colla vostra intercessione mi avete da salvare. Soccorretemi per amor di Gesù Cristo; date la mano ad un misero caduto, che a Voi si raccomanda. Io sò, che Voi vi consolate in ajutare un peccatore, quando potete; ajutatemi dunque ora, che mi potete ajutare. Io co' miei peccati ho perduto la divina grazia, e l'anima mia. Ora mi metto nelle vostre mani; ditemi, che ho da fare per ritornare nella grazia del mio Signore, che io tosto voglio farlo. Egli mi manda a Voi, acciò mi soc-

---

gnata con le *trè Ave Maria*, reciteranno le Litanie della B. Vergine, potranno applicare anche a suffragio delle Anime del Purgatorio l'Indulgenza di giorni 200. già conceduta in perpetuo dalla Sa. Me. di Sisto V. a chi recita le medesime Litanie.

corriate; vuole che io ricorra alla vostra misericordia, acciocchè non solo i meriti del vostro Figlio, ma ancora le vostre preghiere mi ajutino a salvarmi. A Voi dunque ricorro: Voi pregate Gesù per me. Fate conoscere il bene, che sapete fare a chi confida in Voi. Così spero, così sia.

Quindi si reciteranno tre *Ave Maria* alla Beatissima Vergine per dare un qualche picciolo compenso alle tante Bestemmie, che contro di Lei si sono dette, e si dicono non solo dagl' Infedeli ec., ma anche da cattivi Cristiani.

ORAZIONE

PER IL LUNEDI'.

O Regina del Cielo Maria Santissima, io che un tempo sono stato schiavo del Demonio, ora mi dedico per vostro servo perpetuo, e mi offerisco ad onorarvi, e servirvi per tutto il tempo di mia vita. Accettatemi dunque per vostro servo: deh! non mi rigettate, come io meriterei. O Madre mia, in Voi ho collocato tutte le mie speranze. Benedico, e ringrazio Iddio, che per sua misericor-

dia mi dà questa confidenza in Voi. E' vero, che per il passato sono miseramente caduto nella colpa: ma spero per li meriti di Gesù Cristo, e per le vostre preghiere di averne già ottenuto il perdono. Non basta però, Madre mia: un pensiero mi affligge, ed è, che posso tornare a perdere la divina grazia. I pericoli sono continui, i nemici non dormono, e nuove tentazioni mi assaliranno: Ah! proteggetemi dunque Signora mia, ajutatemi negl' assalti dell' Inferno; e non permettete, che io abbia di nuovo a commettere il peccato, e ad offendere il vostro divin Figlio Gesù. Nò, non sia mai, che io di nuovo abbia a perdere l'anima, il Paradiso, e Dio. Questa grazia io vi dimando, o Maria, questa io voglio; questa Voi intercedetemi. Così spero. Amen.

Le tre *Ave Maria* per l'oggetto sopra proposto.

ORAZIONE

PER IL MARTEDI'.

O Maria Santissima Madre di Bontà, e di Misericordia; considerando i miei

peccati, e pensando al momento della mia morte, tremo, e mi confondo. O Madre mia dolcissima, nel Sangue di Gesù Cristo, e nella vostra intercessione stanno le mie speranze. O Consolatrice degl' afflitti, non mi abbandonate allora; non lasciate di consolarmi in quella grande afflizione. Se al presente così mi tormenta il rimorso de' peccati fatti, l' incertezza del perdono, il pericolo di ricadere, e il rigore della divina giustizia, che ne sarà allora di me? Ah Signora mia, prima che giunga la mia morte, impetratemi un gran dolore de' miei peccati, una vera emenda, e fedeltà a Dio nella vita, che mi resta. E quando poi arriverò al tempo della mia morte, o Maria, Speranza mia ajutatemi in quelle grandi angustie, nelle quali m' ho da trovare; confortatemi a non disperare alla vista delle mie colpe, che mi porrà innanzi il demonio. Impetratemi Voi d' invocarvi allora più spesso, acciocchè io spiri col vostro dolcissimo nome in bocca, e del vostro Ss. Figliuolo. Questa grazia l' avete fatta a tanti vostri divoti; la voglio, e la spero ancor io. Amen. Così sia.

Le tre *Ave Maria* per l'oggetto sopra proposto.

ORAZIONE

PER IL MERCOLEDI'.

O Madre di Dio Maria Santissima, quante volte io per i miei peccati ho meritato l'Inferno! già la sentenza forse al primo mio peccato sarebbe stata eseguita, se Voi pietosa non aveste trattenuto la divina giustizia: E poi vincendo la mia durezza, mi tiraste a prendere confidenza in Voi. Ed oh! in qnanti altri delitti appresso forse io sarei caduto ne' pericoli, che mi sono occorsi, se Voi Madre amorosa non me ne aveste preservato colle grazie, che mi avete ottenute. Ah! Regina mia, che mi gioverà la vostra misericordia, ed i favori, che m'avete fatto, s'io mi danno? Se un tempo non v' ho amato, ora dopo Dio v' amo sopra ogni cosa. Deh! non permettete, ch' io abbia a voltare le spalle a Voi, e a Dio, che per vostro mezzo tante misericordie m' ha dispensate. Signora mia amabilissima, non permettete, ch' io vi abbia ad odiare, e maledire per sempre nell' Inferno. Soffrirete Voi di veder dannato un vostro servo, che v'ama? O Maria, che mi dite? io mi dan-

nerò? mi dannerò, se vi lascio. Ma chi avrà più cuore di lasciarvi? Chi potrà scordarsi dell' amore, che Voi mi avete portato? Nò, che non si perde, chi a Voi con fedeltà si raccomanda, ed a Voi ricorre. Deh! Madre mia, non mi lasciate in mano mia, ch' io mi perderò; fate, ch' io sempre a Voi ricorra. Salvatemi, Speranza mia, salvatemi dall' Inferno; e prima dal peccato, che solo può condannarmi all' Inferno.

Le tre *Ave Maria* per l'oggetto sopra proposto.

ORAZIONE

PER IL GIOVEDI'.

O Regina del Paradiso, che sedete sopra tutti i cori degli Angeli la più vicina a Dio, da questa valle di miserie io vi saluto misero peccatore, e vi prego a volgere verso di me que' vostri occhi pietosi. Guardate, o Maria, in quanti pericoli ora mi trovo, ed ho da trovarmi fino che vivo in questa terra, di perdere l' anima, il Paradiso, e Dio. In Voi, Signora, io ho collocato tutte le mie speranze. Io v' amo, e sospiro di

venire presto a vedervi, e lodarvi in Paradiso. Ah! Maria, quando sarà quel giorno, che mi vedrò già salvo a' piedi vostri? Quando bacierò quella mano, che tante grazie mi ha dispensate? E' vero, Madre mia, che io vi sono stato molto ingrato nella mia vita: ma se vengo in Paradiso, non vi sarò più ingrato; colà v'amerò ogni momento per tutta l'eternità, e compenserò la mia conoscenza con benedirvi, e ringraziarvi per sempre. Io ringrazio Iddio, che mi dà una tal confidenza nel Sangue di Gesù Cristo, e nella vostra potente intercessione. Tanto hanno sperato i vostri veri divoti, e niun è restato deluso. Nò, che non resterò deluso neppur io. O Maria, pregate il vostro Figlio Gesù (come lo prego ancor io per li meriti della sua Passione) a confermare, e sempre più accrescere queste mie speranze. Amen.

Le tre *Ave Maria* per l'oggetto sopra proposto.

ORAZIONE

PER IL VENERDI'.

O Maria, Voi siete la creatura la più nobile, la più sublime, la più pura, la

più bella, la più santa di tutte le creature. Oh! se tutti vi conoscessero, Signora mia, e v'amassero, come Voi meritate! Ma mi consolo, che tante anime beate in Cielo, e giuste in terra vivono innamorate della vostra bontà, e bellezza. Sopra tutto mi rallegro, che Dio stesso ama più Voi sola, che tutti gli uomini, e gli Angeli insieme. Regina mia amabilissima, io miserabile peccatore ancora v'amo, ma v' amo troppo poco; voglio un amore più grande, e più tenero verso di Voi, e questo me l'avete da impetrare, giacchè l' amar Voi è un gran segno di predestinazione, ed una grazia, che Dio concede a coloro, che si salvano.

Mi vedo poi, o Madre mia, troppo obbligato al vostro Figlio; vedo, ch'Egli merita un amore infinito. Voi, che altro non desiderate, se non di vederlo amato; questa è la grazia, che m'avete da impetrare, un grande amore a Gesù Cristo. Deh! questa grazia ottenetemi Voi, che ottenete da Dio quanto volete. Io non vi cerco beni di terra, non onori, non ricchezze: vi cerco quello, che più desidera il vostro Cuore; amare solo il mio Dio. E' possibile, che

non vogliate ajutarmi in questo mio desiderio, che tanto piace a Voi? Nò, che Voi già m' ajutate, già pregate per me: Pregate, pregate, o Maria, e non lasciate mai di pregare, finchè non mi vedete in Paradiso, dove sarò sicuro di possedere, e di amare per sempre il mio Dio insieme con Voi, Madre mia carissima. Amen.

Le tre *Ave Maria* per l'oggetto sopra proposto.

ORAZIONE

PER IL SABBATO.

O Madre mia Santissima, io vedo le grazie, che Voi mi avete impetrate, e vedo l'ingratitudine, ch' io v'ho usato. L' ingrato non è più degno di beneficj; ma non per questo voglio diffidare della vostra misericordia. O mia grande Avvocata, abbiate pietà di me. Voi siete la dispensiera di tutte le grazie, che Dio concede a noi miserabili, ed a questo fine Egli v'ha fatto così potente, così ricca, e così benigna, acciocchè ci soccorriate. Io voglio salvarmi. In mano vostra dunque metto la mia eterna

salute, a Voi consegno l'anima mia. Io voglio essere ascritto tra vostri servi più speciali: non mi discacciate. Voi andate cercando i miserabili per sollevarli; non abbandonate un misero peccatore, che a Voi ricorre. Parlate per me: il vostro Figlio fa quanto Voi gli cercate. Prendetemi sotto la vostra protezione, e ciò mi basta; perchè se Voi mi proteggete, io non temo niente; non de' miei peccati, perchè Voi, spero, mi otterrete da Dio il perdono; non de' demonj, perchè Voi siete più potente di tutto l' Inferno: non del mio stesso giudice Gesù, perchè ad una vostra preghiera Egli si placherà. Proteggetemi dunque, Madre mia, e ottenetemi il perdono de' miei peccati, l' amore a Gesù, la santa perseveranza, la buona morte, e finalmente il Paradiso. E' vero, che queste grazie non le merito, ma se Voi le richiedete per me al Signore, io le otterrò. Pregate dunque Gesù per me. O Maria Regina mia, in Voi confido, in questa speranza riposo, e vivo, e con questa voglio morire. Amen.

Le tre *Ave Maria* come sopra; indi le *Litanie* della B. V. essendo giorno di Sabbato.

Prima d'incominciar li vostri lavori fate un poco di Meditazione. Oh se voi praticate questo Esercizio, quanto gran bene ne risulterà all'anima! Il Mondo è pieno di peccati, perchè non si fa la Meditazione: poco, o niente voi profitterete, se non vi date alla Meditazione: nessuno si è fatto Santo senza la Meditazione, procurate dunque di non tralasciarla mai, ed acquisterete le Ss. Indulgenze (*a*).

§ I I.

ESERCIZIO PER LA SERA.

Prima di andar a letto è bene implorare il Divino ajuto per quella notte; perciò fate gli Atti seguenti.

Signor mio Gesù Cristo prima di mettermi a riposare sul letto voglio star in ginocchio a' vostri piedi, ed abbracciato alle vostre piaghe sagrosante vi adoro

---

(*a*) La S. mem. di Bened. XIV. concede Indulg: Plen: una volta il mese a chi confessandosi, e comunicandosi, e pregando secondo l'intenzione del Som: Pont. farà ogni giorno una mezz'ora, o almeno un quarto d'ora di Medita-

umilmente, e semprеppiù mi protesto, che in Voi credo, in Voi spero, Voi solo amo sopra tutte le cose, perchè siete unico, e Sommo Bene.

Vi ringrazio di tutti li beneficj, che mi avete fatti in questo giorno: confesso però di avervi corrisposto malamente, e però vi prego darmi grazia di poter conoscere, detestare, ed emendare tutti i miei peccati.

Fate un poco di esame di coscienza sopra li peccati commessi nella giornata con pensieri, parole, opere, ed omissioni: particolarmente però esaminatevi su quella passione,

---

zione. Questa Indulgenza medesima concede tanto a quelli che insegneranno con *frequenza* in qualunque luogo publico, o privato la maniera di meditare; quanto a quelli che colla stessa frequenza l'apprenderanno, purchè confessati, e comunicati preghino come sopra. Tali Indulgenze sono applicabili ancora alle anime de defonti. Concede parimente altra Indulgenza di sette anni, e sette quarantene per ogni volta che alcuno veramente pentito o insegnerà, o interverià come alla spiegazione della detta maniera di meditare &c. (Bened. XIV. Constit. *quemadmodum* 16. Decemb: 1746.

che più vi predomina (*a*). Quindi pieno di confusione, e pentito dite:

Ecco, o Signore passato ancor oggi! Voi me l'avete dato perchè io me ne servissi a gloria vostra, ma quanti peccati ho commessi sulla faccia vostra! Me ne pento, e li detesto di cuore. Sì Dolcissimo mio Gesù mentre considero che Voi Eterno, e vero Iddio per compassione delle nostre miserie fatto Uomo, dopo trentatre anni di vita stentata avete patito tormenti, e siete morto in Croce per noi; innorridisco nel pensar all' incontro alla mia estrema ingratitudine, per avervi tante volte sì gravemente offeso, del che ne sento nel cuore un gran dolore, qual bramo, ed a Voi lo chiedo più intenso. Sì mio Dio mi pento de' peccati commessi contro di Voi mio Creatore, mio Redentore, e mio Amore; ah che la mia vita tutta la darei piuttosto che offendervi più nell' avvenire; anzi mille

(*a*) Chi fa l'esame di coscienza acquista Indul: di cento giorni, dicendo tre Pater, Ave in onore della SS. Trinità, ed avendo presso di se una corona, o medaglia, o Crocefisso benedetto dal Som. Pont. vedete in appresso.

vite, se le avessi, volentieri le sagrificherei piuttosto, che più peccare. Deh perdonatemi, Voi mio Dio; imploro su di me la vostra infinita Misericordia: Voi assistetemi sempre.

Recitate con divozione le *Litanie* in onore di Maria Santissima (a).

Sub tuum præsidium confugimus Sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne despicias, in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa, & benedicta.

℣. Dignare me laudare te, Virgo Sacrata. ℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

℣. Benedictus Deus in Sanctis suis. ℟. Amen (b).

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

(a) Sisto V. nella Bolla *Reddituri* concede 100. giorni d' Indulg: per ogni volta che si recitano le Litanie della Madonna. Bened. XIII. e Clem. XIIII. l'han confermata.

(b) Per chi recita il *Sub tuum præsidium &c.* vi sono molte Indulgenze come potete vedere in appresso.

Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Cœlis Deus, Miserere nobis.
Fili Redemptor Mundi Deus, Miserere nob.
Spiritus Sancte Deus, Miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, Miserere nob.
SANCTA MARIA, Ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, ora.
Sancta Virgo Virginum, ora.
Mater Christi, ora.
Mater Divinæ Gratiæ, ora.
Mater Purissima, ora.
Mater Castissima, ora.
Mater Inviolata, ora.
Mater Intemerata, ora.
Mater Amabilis, ora.
Mater Admirabilis, ora.
Mater Creatoris, ora.
Mater Salvatoris, ora.
Virgo Prudentissima, ora.
Virgo Veneranda, ora.
Virgo Prædicanda, ora.
Virgo Potens, ora.
Virgo Clemens, ora.
Virgo Fidelis, ora.
Speculum Justitiæ, ora.
Sedes Sapientiæ, ora.
Causa nostræ lætitiæ, ora.
Vas Spirituale, ora.

Vas Honorabile, ora.
Vas Insigne Devotionis, ora.
Rosa Mystica, ora.
Turris Davidica, ora.
Turris Eburnea, ora.
Domus Aurea, ora.
Fœderis Arca, ora.
Janua Cœli, ora.
Stella Matutina, ora.
Salus Infirmorum, ora.
Refugium Peccatorum, ora.
Consolatrix Afflictorum, ora.
Auxilium Christianorum, ora.
Regina Angelorum, ora.
Regina Patriarcharum, ora.
Regina Prophetarum, ora.
Regina Apostolorum, ora.
Regina Martyrum, ora.
Regina Confessorum, ora.
Regina Virginum, ora.
Regina Sanctorum Omnium, ora.
Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi, Parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi, Exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi, Miserere nobis.

ORAZIONE

A MARIA SANTISSIMA (a).

Vergine Santissima, Madre del Verbo Incarnáto, Tesoriera delle grazie, e Rifugio di Noi miseri peccatori; noi ricorriamo al vostro Materno amore con viva fede, e vi domandiamo la grazia di far sempre la volontà di Dio, e di Voi; e vi diamo il Cuor nostro nelle vostre Santissime mani, e vi domandiamo la salute dell' Anima, e Corpo, e speriamo di certo, che Voi nostra Madre amorosissima ci esaudirete, e però con viva fede diciamo. *Tre Ave Maria*.

OREMUS.

Defende, quæsumus Domine, ab omni infirmitate, Beata Maria semper Virgine intercedente, famulos tuos, & toto corde

(a) La Santità di Nostro Sig. Pio PP. VII. concede cento giorni d' Indulgenza a chi recita la sudetta Orazione colle *tre Ave Maria &c.* in onore di Maria SSma. Ed è questa l' orazione solita recitarsi da Monsig. Giuseppe Bartolomeo Menocchio Agostiniano Vescovo di Porfirio, e Sagrista della stessa Santità Sua.

tibi prostratos ab hostium propititus tuere clementer insidiis. Per Christum &c.

Fate le seguenti Preghiere, le quali molto vi gioveranno per ottenere una Morte felice dal misericordioso Gesù (a).

Gesù Signore, Dio di bontà, Padre di misericordia, io mi presento innanzi a Voi con un cuore umiliato, contrito, e confuso; Vi raccomando la mia ultima ora, e ciò, che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno, che la mia carriera in questo Mondo è presso a finire; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

(a) La Santità di Nostro Signore Papa Pio Settimo sotto il dì 12. Maggio 1802. si è degnata concedere l'Indulgenza di cento giorni da potersi lucrare una sol volta al giorno a tutti i Fedeli, i quali con cuore contrito reciteranno queste Preghiere, per implorare il divino ajuto negli estremi della loro Vita; e l'Indulgenza Plenaria a quelli, i quali recitando le dette Preghiere ogni giorno per un Mese continuo, Confessati, e Comunicati in un giorno di esso Mese ad arbitrio, pregheranno il Signore per il felice Stato di S. Madre Chiesa, e secondo l'intenzione della stessa Santità sua. Dipiù ha conceduto, che le suddette Indulgenze possano applicarsi anche a Suffragio de' Fedeli Defonti.

Quando le mie mani tremole, e intorpidite non potranno più stringervi Crocifisso, e mio malgrado lascierovvi cadere sul letto del mio dolore; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando i miei occhi offuscati, e stravolti all' orror della Morte imminente, fisseranno in Voi gli sguardi languidi, e moribondi; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando le mie labbra fredde, e tremanti pronunzieranno per l' ultima volta il vostro Nome adorabile; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando le mie guancie pallide, e livide inspireranno agli astanti la compassione, e il terrore, e i miei capelli bagnati dal sudor della Morte, sollevandosi su la mia testa, annunzieranno prossimo il mio fine; Misericordioso Gesu abbiate pietà di me.

Quando le mie orecchie presso a chiudersi per sempre ai discorsi degli Uomini, s'apriranno per intendere la vostra voce, che pronunzierà l' irrevocabile Sentenza, onde verrà fissata la mia sorte per tutta l' eternità; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando la mia immaginazione agitata

da orrendi, e spaventevoli fantasmi sarà immersa in mortali tristezze, ed il mio spirito turbato dall' aspetto delle mie iniquità, e dal timore della vostra giustizia lotterà contro l'Angelo delle tenebre, che vorrà togliermi la vista consolatrice delle Vostre Misericordie, e precipitarmi in seno alla disperazione; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando il mio debole cuore oppresso dal dolore della malattia sarà sorpreso dagli orrori di morte, e spossato dagli sforzi, che avrà fatto contro i nemici della mia salute, Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando verserò le mie ultime lagrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele in sacrifizio di espiazione, affinchè io spiri come una vittima di penitenza; ed in quel terribile momento Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando i miei Parenti, ed Amici stretti a me d' intorno s' inteneriranno sul dolente mio stato, e v'invocheranno per me; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando avrò perduto l' uso di tutti i sensi, ed il Mondo intero sarà sparito da me, ed io gemerò nelle angoscie dell'

estrema agonìa, e negli affanni di morte; Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando gli ultimi sospiri del cuore sforzeranno la mia Anima ad uscire dal Corpo, accettategli come figli di una santa impazienza di venire a Voi; e Voi misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Quando la mia Anima sull' estremità delle labbra uscirà per sempre da questo Mondo, e lascierà il mio Corpo pallido, freddo, e senza vita, accettate la destruzione del mio essere come un' omaggio, che io vengo a rendere alla vostra divina Maestà; ed allora misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

Finalmente quando la mia Anima comparirà innanzi a Voi, e vedrà per la prima volta lo splendore immortale della Vostra Maestà, non la rigettate dal vostro cospetto; degnatevi ricevermi nel seno amoroso della Vostra Misericordia, affinchè io canti eternamente le vostre lodi: Misericordioso Gesù abbiate pietà di me.

ORAZIONE.

O Dio, che condannandoci alla morte, ce ne avete occultato il momento, e

l'ora ; fate , che io passando nella giustizia , e nella Santità tutti i giorni della mia vita , possa meritare d'uscire da questo Mondo nel Vostro Santo Amore , per li meriti del nostro Signore Gesù Cristo , che vive , e regna con Voi nell' unità dello Spirito Santo . Così sia .

Recitate quindi le seguenti Giaculatorie (*a*) .

Gesù , Giuseppe , e Maria vi dono col mio cuor l' anima mia .

Gesù , Giuseppe , e Maria assistetemi nell' ultima agonìa .

Gesù , Giuseppe , e Maria spiri in pace con Voi l' anima mia .

Ricordatevi delle povere Anime de' Defon-

(*a*) La Santità di Nostro Signore Papa Pio VII. Con decreto *Urbis*, & *Orbis* de' 28. Aprile 1807. per l'Organo della S. C. delle Indulgenze , ad aumentare maggiormente la divozione de' Fedeli dell'uno , e dell'altro sesso in tutto l' orbe Cattolico , concede Indulgenza perpetua di 300. giorni ogni qual volta si recitino divotamente con cuore almeno contrito le sopraddette trè Giaculatorie ; qualora poi se ne reciti una , la stessa Santità sua concede 100. giorni d' Indulgenza , applicabile in ambedue i Casi anche alle Anime de'Fedeli Defonti .

ti, ed in loro suffragio recitate il Salmo *De profundis* (a).

Prima di andare a letto recitate li Sette *Gloria Patri*, e l' *Ave Maria* per l'Indulgen-

---

(b) Clem. XII. con suo Breve universale, e perpetuo, che incomincia: *Cælestes Ecclesiæ Thesauros* dei 14. Agosto 1736. concede giorni 100. d'Indulgenza a tutti i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso ogni volta, che al suono della Campana ad un'ora di notte, genuflessi divotamente reciteranno il Salmo *De profundis &c.* col *Requiem æternam &c.* in fine per le Anime Sante del Purgatorio.

Inoltre a quei, che per un'Anno intiero averanno recitato detto Salmo all'indicata ora, concede per una volta l'Anno Indulgenza Plenaria in un giorno a proprio arbitrio, in cui faranno la S. Confessione, e Comunione. Quelli poi, che non sapessero il *De profundis &c.* potranno lucrare le sopra accennate Indulgenze, recitando genuflessi al suono della Campana come sopra un *Pater noster*, ed una *Ave Maria* con il *Requiem æternam &c.* benchè secondo la consuetudine de' luoghi il suono della Campana sia o prima, o dopo l'ora di notte. Chi poi trovassesi in luoghi, dove manca il suono delle campane, recitando il *De profundis*, o il *Pater noster*, *Ave Maria*, *Requiem æternam &c.* circa l'ora di notte, acquisterà le suddette Indulgenze, concesse dal Pontefic. Pio VI. con Rescritto dei 18. Marzo 1781.

ze, come vi hò suggerito nell' Esercizio per la mattina pag. 15.

Terminate poi il tutto colla seguente protesta devota.

Mio Dio non voglio, che questa notte passi per me senza merito, e senz'amarvi, che anzi mi protesto, che mentre si assonna il corpo, voglio vegliare con lo spirito, ed intendo di fare tanti atti di amore, quanti respiri io darò. Unisco il mio sonno insieme colli sonni, che prese il Bambino Gesù sulle braccia della sua cara Madre Maria. Intendo d'implorar il vostro ajuto in ogni istante, acciò mi assistiate colla vostra grazia, e mi facciate assistere dal mio Angelo Custode, affinchè non abbia sogni importuni. Signore, come Voi risorgeste glorioso dalla vostra morte, così vi prego concedermi, che io dopo il sonno di questa notte sorga vivo, e sano dal letto, per meglio servirvi in appresso.

Procurate di spogliarvi con tutta modestia, ed essendo nel letto, fino a tanto che non prendete sonno, occupatevi in qualche buon pensiero, o in qualche devota Giaculatoria. Potreste pensare, che come state steso nel letto, così un giorno starete nel cataletto: Che

tanti per meno peccati di voi si trovano adesso in un letto di fuoco. Che voi vi riposate sopra d'un letto morbido, mentre Gesù per voi spasimò sopra un tronco di Croce; e simili altri riflessi, accompagnandoli con qualche affetto proporzionato. Sarà anche bene nell' atto di addormentarvi dire con cuore devoto la seguente Giaculatoria:

Nel bel Cuor di Gesù, che mi ha redento,
In pace mi riposo, e mi addormento.

§. III.

ESERCIZJ DIVOTI

Da praticarsi ogni giorno.

L'Opera la più eccellente, che possa far il Cristiano è l'assistere divotamente alla S. Messa. Tutto quello, che io potrei dirvi di bello, per eccitarvi ad ascoltarla ogni mattina, sarebbe sempre poco. Nella Messa rinnovasi il Sagrificio, che fece di sestesso G. C. sulla Croce, e si può realmente dire, che la prima Messa, che fu celebrata nel Mondo, fu quella sul Monte Calvario. Or dunque come com-

prenderne l'eccellenza, come spiegarne li vantaggj che ne risultano a noi? Nella Messa in primo luogo si onora Iddio propriamente come merita, dimodo che riceve più onore Iddio con una Messa celebrata dal più povero Sacerdote della Terra, che da tutte le lodi, e atti di adorazione, che gli tributano li Santi, e gli Angioli nel Cielo. In secondo luogo colla Messa si dà un compenso adequato a Iddio per li beneficj, che Egli ci ha fatti, perchè noi offriamo all' Eterno Padre l' Eterno suo Figliuolo medesimo. Terzo, nella Messa noi scontiamo li peccati, che abbiamo commessi, ed otteniamo da Dio la remissione delle pene meritate, e dovute alla Divina Giustizia; perchè il Sangue di Gesù Cristo, e li meriti suoi pagano allora per noi. Finalmente colla Messa impetriamo da Dio quelle grazie, ed ajuti che ci abbisognano tanto spirituali, che corporali, tanto publiche, che private, tanto per noi, quanto per li defonti, perchè è Gesù Cristo che allora sagrificato per noi sull' Altare prega, ed impetra per noi presso l' Eterno suo Genitore. Vedete dunque quanto deve esservi caro l'assistervi ogni giorno, e ciò anche per guadagnare le

tante Indulgenze concesse dalli Sommi Pontefici (*a*).

MODO DI ASCOLTARE

CON FRUTTO LA S. MESSA.

Entrato in Chiesa badate di non esser di quelli, che senza adorar prima il SS. Sagramento, vanno a venerar qualche Santo negli altri Altari: la Chiesa è Casa di Dio, dunque prima di tutto dobbiamo adorar Lui. Andatevene perciò all'Altare del SS. Sagramento, e adoratelo profondamente dicendo;

Sia lodato, e ringraziato ogni momento
Il Santissimo, e Divinissimo Sagramento (*b*).

(*a*) Li Sommi Pontefici han concesso 3800. Anni d'Indulgenza a chi ascolta la S. Messa (Liguori Istruz. al Pop: part. 3. cap. 5. num. 67.)

(*b*) La S. M. di Pio. VI. concede una volta il giorno cento giorni d'Indulgenza a chi reciterà la suddetta Orazione; e per tutti li Giovedì dell'Anno, e per tutta l'Ottava del *Corpus Dñi* a quei, che la reciteranno tre volte in detti giorni, concede 300. giorni d'Indulg: e Indulgenza poi Plen: concede a chi recitandola ogni giorno

Quindi pieno di devozione recitate la seguente orazione.

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo, Voi delle vostre Carni, e del preziosissimo Sangue vostro apprestato mi avete una mensa Divina per donarmi tutto Voi stesso. Chi mai vi spinse a tali trasporti di amore? Non altri certamente, che il vostro amorosissimo Cuore. O Cuore adorabile del mio Gesù, Fornace ardentissima del Divino Amore ricevete nella vostra Piaga Santissima l'anima mia, affinchè in cotesta Scuola di Carità io impari a riamare quel Dio, che mi diè prove ammirabili dell' amor suo, e così sia (*a*).

Dipoi per assistere con devozione alla S. Messa, immaginatevi di vedere nella Persona

---

si confesserà, e comunicherà in un giorno del mese pregando per la S. M. Chiesa &c. (Rescrit. della Segret: de' Memor: 24. Mag: 1776.

(*a*) Pio VI. con rescritto 7. Nov: 1778. confermato poi in perpetuo, concede cento giorni d' Indulg: a chi recita la suddetta Orazione, da acquistarsi una volta il giorno.

del Sacerdote Gesù Cristo, che và ad offerirsi all'Eterno Padre per la nostra salute, e sul principio della Messa formate la vostra intenzione dicendo:

Eterno Padre, io in questo Sagrificio intendo di offerirvi il vostro stesso Figliuolo Gesù con tutti i meriti della sua Passione 1. in onore della vostra gran Maestà. 2. in ringraziamento di tanti beneficj fatti a me, e a tutto il Mondo, e per quelli che farete a me, e a tutto il genere umano. 3. in soddisfazione delle colpe mie, e di quelle di tutti i vivi, e defonti. 4. per impetrare da Voi la salute eterna, e tutte quelle grazie sì spirituali, che temporali, che sono necessarie, e di vostro piacimento tanto a me, che a tutti gli uomini del mondo.

INCOMINCIANDO IL SACERDOTE LA MESSA D I T E:

Mio Dio, io mi presento, benchè indegno, al vostro S. Altare, ed imploro le vostre Divine misericordie. Confesso, che non merito di comparirvi dinanzi, perchè sono un miserabile peccatore degno piuttosto d'esser da Voi discacciato

per sempre. Ma se pure ardisco di presentarmi alla Maestà Vostra, egli è per detestare da vero, e correggere li miei falli, ed ottenerne da Voi perdono, avendo ogni mia speranza nel gran Sagrificio, che Gesù fece di sè sulla Croce, e che ora viene a rinnovare per me su quest' Altare.

AL CONFITEOR.

Ah sì, mio Dio, lo confesso dinanzi a Voi, a Maria Santissima, ed a tutti li Santi d' avervi troppo offeso, ed oltraggiato colle mie colpe; ma ora me ne pento con tutto il cuore amaramente, e prego la Vergine stessa, gli Angeli, gli Apostoli, e tutti i Santi del Cielo, che intercedano per me misericordia, e salute.

AL KYRIE.

Signore, abbiate di noi pietà. Gesù Cristo amabilissimo siate sempre misericordioso verso di noi.

AL GLORIA.

Sia data gloria a Dio nel più alto de' Cieli, ed abbiano quì in terra la vera

pace gli Uomini di buona volontà . Noi vi adoriamo, vi ringraziamo, vi benediciamo; le lodi nostre siano unite a quelle degli Angioli . O Dio Padre Onnipotente, o Gesù Cristo Figlio di Dio Unigenito, Agnello Divino, che togliete i peccati del Mondo, abbiate misericordia di noi, accogliete benignamente le nostre suppliche, e fate, che possiamo un giorno contemplarvi alla destra del Divin Padre, insieme collo Spirito Santo per tutti li secoli de' secoli .

ALL' OREMUS.

Esaudite, o Signore, per li meriti di Gesù Cristo le orazioni della vostra Chiesa, e di questo Sacerdote suo Ministro, ed il vostro Cuore sia sempre intento alli nostri bisogni tanto spirituali, che temporali, e ciò vi preghiamo a concederci per l' intercessione ancora del Santo, di cui oggi la Santa Chiesa fa la memoria, ed in onore del quale celebrasi questa Santa Messa.

ALL' EPISTOLA.

Spirito Divino, che vi degnaste parlarci per mezzo de' Profeti, e degli A-

postoli, discoprendo a noi tante cose mirabili, che ci erano nascoste, fate che approfittiamo delle vostre istruzioni per santificarci, mentre crediamo con tutto il cuore alle parole, che ci vengono annunziate, essendo parole vostre: fate sopra tutto, che adempiamo a quelli due grandi precetti, che sono: Amar Iddio sopra ogni cosa, ed il Prossimo nostro come noi stessi.

AL SANTO VANGELO.

Siate sempre lodato, e ringraziato, o Signore, perchè non contento d'averci istruito per mezzo de' Profeti, e degli Apostoli, vi siete anche degnato di parlarci per mezzo di Gesù Cristo vostro Figliuolo. Voi, o Signore, che con una voce venuta dal Cielo ci avete comandato di ascoltarlo, fateci la grazia di approfittarci della sua Celeste Dottrina. O Gesù mio Salvatore, tutto ciò, che di Voi è scritto nel vostro Vangelo, è la stessa verità, tutto è sapienza nelle vostre azioni; tutto è potenza, e bontà ne' vostri miracoli; tutto è lume nelle vostre parole. Voi avete parole di vita eterna; le vostre parole sono spirito, e

vita: io lo credo fermamente; datemi la grazia di porle in esecuzione, con ubbidirvi, amarvi, ed imitarvi.

AL CREDO.

Si potrà recitar il Credo, ovvero la seguente Orazione.

Io credo, e confesso al cospetto del Cielo, e della Terra tutte le verità, che la S. Chiesa mi propone a credere, e le credo fermamente, perchè glie le avete rivelate Voi mio Dio prima verità infallibile. Ma sò, o Signore, che la fede non basta senza le opere buone; datemi pertanto una fede viva, che mi faccia praticare secondo le verità che credo, e mi possa salvare.

AL DOMINUS VOBISCUM.

Questo è un saluto, che il Sacerdote fa al Popolo, e vuol dire *il Signore sia con voi;* voi rispondete col cuore:

Siate sempre con noi, o Signore, nè mai permettete, che da Voi ci separiamo col peccato.

ALL' OFFERTORIO.

Ricevete o Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo questa oblazione, che per le mani del Sacerdote vi offerisco per me peccatore, per ottener la remissione de' miei peccati commessi co' pensieri, parole, opere, ed ommissioni, e la grazia di non commetterli mai più in avvenire. Ve l'offerisco per ottener la salute dell'anima, e del corpo mio, ed in ringraziamento di tanti beneficj, che continuamente ricevo dalla vostra liberalissima mano. Che cosa posso io rendervi, o Signore per tanto bene che mi avete fatto? Io prenderò insieme col Sacerdote quel calice che a momenti deve esser ripieno del vostro Sangue preziosissimo, offrendovelo, e con esso ancora tutto me stesso, e tutte le cose mie. Ricevete ancora questa medesima oblazione per le Anime de'miei Parenti, ed Amici, e di tutti li Fedeli Defonti, che riposano in luogo di pace, affinchè godano del consorzio de' Santi nell' eterna felicità.

ALL'ORATE FRATRES.

Aggradite, o Signore, l'offerta, che

adesso vi fo del mio cuore, de' miei travaglj, e di tutto me stesso, unitamente al Sagrificio di Gesù, e datemi grazia d'impiegar per Voi tutta la mia vita.

AL PREFAZIO.

Sempre a Voi sospiri, mio Dio, l'anima mia, perchè siete fonte d'ogni bene, nè mai cessino le nostre lingue di ringraziarvi di tutti li beneficj da Voi ricevuti. O Santo, Santo, Santo Padre onnipotente, Eterno Dio. Il Cielo, e la Terra sono pieni di Voi; non vi è che il cuor mio che ne sia vuoto; riempitelo Voi di Voi stesso colla vostra santa grazia. Benedetto siate sempre, perchè venite presso di noi col nome del Signore.

AL CANONE DOPO IL PREFAZIO.

Eccoci, o Signore per vostra misericordia vicini al momento di vedere le finezze del vostro amore, e di partecipare realmente delli frutti di questo Santo Sagrifizio. Io vi raccomando la Santa Chiesa Cattolica, il Sommo Pontefice, tutti li Prelati, e Ministri di Gesù

Cristo. Vi chiedo l'estirpazione dell' Eresie, la concordia fra' Principi Cristiani, la conversione di tutti gl' Infedeli, e di tutti li peccatori. Vi raccomando l' anima mia, li miei Parenti, Amici, Nemici, e Benefattori. Vi prego ancora per tutti gl'infermi, afflitti, agonizzanti; per quelli che si sono raccomandati alle mie orazioni, per quelli a' quali ho fatto io del bene o spirituale, o temporale, finalmente per tutto il Popolo Cristiano, perchè tutti per virtù di questo Divin Sagrificio ricevano quelle grazie sì spirituali, che temporali, che possono esser conducenti alla nostra salvazione.

O cara Madre Maria Santissima, voi adesso impetrateci quella viva fede, e quella santa carità, con cui assisteste appiedi della Croce al gran Sagrificio, che fece di sestesso il vostro Figliuolo Gesù, e che ora vuol rinnovare su quest' Altare. Santi Apostoli, e Santi Martiri, Voi tutti Beati del Cielo assisteteci, perchè degnamente possiamo adorare, lodare, e ringraziare il nostro Redentore, che realmente scende adesso in questo momento in Terra fra le mani del Sacerdote, per stare con noi, e darsi tutto a noi.

ALL' ELEVAZIONE DELL' OSTIA.

Mio Gesù, mio Redentore, mio Dio, vi credo realmente presente in questa Santa Ostia: vi adoro profondamente insieme agl' Angeli Santi, che circondano adesso quel Sagro Altare. Deh abbiate pietà di me, per cui avete sagrificato questo vostro sagratissimo Corpo.

ALL' ELEVAZIONE DEL CALICE.

Mio Gesù, mio Redentore, mio Dio, adoro in questo Sagro Calice il vostro Sangue preziosissimo, sparso sulla Croce per la nostra salute. Deh spargetene li frutti sopra di me, e sopra tutti, specialmente sugl' Infedeli, e Peccatori, acciò si convertano, e vi amino.

DOPO L' ELEVAZIONE.

Signor mio Gesù Cristo, io conserverò sempre la memoria di ciò, che avete fatto per la mia salute. Mi ricorderò eternamente della vostra dolorosa Passione, della vostra Obbedienza sino alla morte della Croce, della vostra gloriosa Risurrezione, e della vostra Ascensione

al Cielo, ed in rendimenti di grazie per tanti adorabili misterj, e singolari benefizj vi offerisco quest' Ostia pura, santa, ed immacolata, questo pane di vita eterna, e questo Calice della nostra eterna salute. Per questo adorabile Sagrificio del Corpo, e Sangue vostro vi supplico, o Signore, a voler usar pietà, e misericordia verso di me peccatore, che ripongo tutta la mia fiducia nell'abbondanza della vostra grazia. Ammettetemi al consorzio, ed alla compagnia de' vostri SS. Apostoli, de' Santi Martiri, e di tutti li Santi, e Sante del Paradiso, non riguardando i miei demeriti, ma perdonandomi tutti li miei peccati secondo la vostra infinita misericordia, alla quale raccomando ancora le Anime de' Fedeli Defonti, acciocchè vi piaccia di liberarle dalle pene, che soffrono nel Purgatorio; specialmente vi raccomando le Anime delli miei Parenti, Amici, Nemici, Benefattori; e vi prego per quelle Anime, che sono le più abbandonate.

AL PATER NOSTER.

O Padre nostro, che siete ne' Cieli, sia santificato il Nome vostro; venga

presto il vostro Regno, ora di grazia, e poi di gloria a salute di tutto il Mondo: sia fatta la volontà vostra in terra così perfettamente, come si fa dagli Angioli nel Cielo. Date a noi oggi li nostri necessarj soccorsi di grazia, e di provvidenza; perdonateci li nostri peccati, come noi ancora per amor vostro perdoniamo a quelli, che ci hanno offeso; siate a noi sostegno ne' pericoli, e nelle tentazioni, e liberateci finalmente da ogni male. Così sia.

ALL' AGNUS DEI.

Agnello di Dio vittima di salute, che scancellate col vostro sangue li peccati del Mondo, abbiate misericordia di noi, e cancellate li miei peccati, che detesto innanzi a Voi con tutto il cuore, e che sono risoluto in avvenire di non commettere mai più. Dateci la vera pace, che Voi solo potete dare, cioè la pace della coscienza, la pace con Voi, la pace co' nostri Fratelli. Amen.

Orazione per partecipare del Sagrifizio, o con la Comunione Sagramentale se la fate, oppure colla Comunione Spirituale. Vi avverto

che vi è Indulgenza particolare per chi fa la SS. Comunione (*a*).

Signor mio Gesù Cristo, Figliuolo di Dio vivo, che per volontà del Padre, e colla cooperazione dello Spirito Santo avete colla vostra morte vivificato il Mondo, liberatemi per questo Sagrosanto Corpo, e Sangue vostro da tutte le mie iniquità, e da tutti li mali: fate che io osservi fedelmente li vostri Co-

---

(*a*) La s. m. di PP. Greg: XIII. nella Costituz. de' 10. Aple. 1580. *Ad excitandam* concede cinque anni d'Indulg; per ogni volta che li Fedeli ne'giorni festivi si confesseranno, e comunicheranno, pregando secondo l'intenzione del S. Pontefice per li bisogni di S. Chiesa &c. A chi poi avrà il costume di comunicarsi almeno una volta il Mese, e nelle Solennità di N. S. G. e nelle festività della Bm̃a Vergine, e di tutti li SS. Apostoli, e della Natività di S. Gio: Battista concede ogni volta dieci anni d'Indulgenza, ed una volta l'Anno l'Indulgenza Plenaria in quel giorno, in cui si celebra la Festa principale della Città, o Terra ove si trova, con che in detto giorno confessato, e comunicato preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, per li bisogni della S. M. Chiesa. Vi è ancora Indulg: particolare per chi fa la preparazione alla Comunione. Ved. pag. 76.

mandamenti, e non permettete, che io mi separi giammai da Voi, o mio Dio, che vivete, e regnate insieme col Padre, e collo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

AL DOMINE NON SUM DIGNUS.

Confesso io Sig. che non sono degno di ricevere il vostro Corpo Santissimo, e la vostra purissima Anima attesa la moltitudine delle mie colpe; ma se voi dite solamente una parola l' anima mia sarà subito risanata.

AFFETTI PER LA COMUNIONE SPIRITUALE.

La Comunione Spirituale, secondo S. Tommaso, consiste in un desiderio ardente di ricever G. Sagramentato, ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto. Da ciò che Gesù medesimo ha detto tante volte ad Anime Sante si comprende quanto gli siano gradite tali Comunioni. Il Sag. Concilio di Trento le loda molto, ed anima li fedeli a praticarle. Voi potete farle quante volte al giorno volete: con un atto di desiderio, e con un atto di amore si fa tutto.

O mio Gesù, mio Dio, unico e Sommo Bene dell' anima mia potessi aver io la sorte di tante Anime, che piene di purità si pascono oggi del vostro Corpo Santissimo. Vi domándo perdono però, mio Gesù, di tante mie colpe, e vi prego a venir almeno spiritualmente dentro di me. Venite sì mio caro Gesù, venite dentro questo mio povero cuore, venite, e saziate le mie brame; venite, e santificate l' anima mia; venite Gesù Dolcissimo per il vostro Cuore amantissimo dentro il povero cuor mio, che vi offro, e vi dono: distruggete in me l' amor del Mondo, e de' suoi beni: infiammatemi tutto del vostro amore, perchè non viva che di Voi, per vivere eternamente con Voi. Io vi abbraccio già venuto dentro di me: io vi adoro mio Gesù, e vi ringrazio.

DOPO LA COMUNIONE SINO AL TERMINE DELLA MESSA.

Che cosa vi darò, o Signore per tutto quello che avete dato a me? Come corrisponderò al beneficio grande, che mi avete fatto, di farmi partecipe di questo Divin Sagrificio? O mio Dio Onnipotente, io mi getto a' vostri piedi, e vi diman-

do umilmente misericordia. Perdonatemi, e salvatemi per la vostra infinita Clemenza. O Dolce Gesù in remissione de' miei peccati, ed in ringraziamento de' beneficj ricevuti, specialmente per questo S. Sagrificio, vi offerisco quel sudor vostro di sangue nell' Orto, la prigionia, le calunnie, le guanciate, e tutti gli altri scherni, e dolori sofferti da Voi per me in Casa di Anna, di Caifa, e d'Erode. Vi offerisco quell' umiltà, e pazienza, quando foste flagellato, e coronato di spine. Vi offerisco quelle stanchezze, que' passi dolorosi, e quella grave soma della Croce, che fu imposta sulle vostre delicatissime spalle: tutte le goccie del sangue, che spargeste nell' esservi crocefisse le mani, e li piedi; tutta la mansuetudine con cui soffriste le bestemmie, e gl'insulti di quelle scellerate genti; tutti li tormenti, e gli spasimi che patiste quando abbandonato, e privo di ogni consolazione spiraste l' anima vostra Santissima. Vi offerisco infine quel sangue, e quell' acqua salutare, che uscì del vostro sagro Costato ferito da un colpo di Lancia. Tutto ciò vi presento insieme colle maggiori grazie, che io render vi possa, e vi supplico, che per questi vostri infiniti me-

riti mi perdoniate li miei peccati, purifichiate l' anima mia, e mi conduciate in fine alla beata Eternità del Paradiso.

QUANDO IL SACERD. DA' LA BENEDIZIONE.

Scenda sopra di me o Sig. la vostra benedizione. Beneditemi o Eterno Padre, che mi avete creato: beneditemi o Eterno Figlio, che mi avete redento, beneditemi o Spirito Divino, che mi avete santificato. Beneditemi l'anima, beneditemi il corpo: beneditemi nel tempo, perchè io possa benedirvi per tutta quanta l' Eternità. Così sia.

Il peccato della bestemmia, che al dir di S. Girolamo è il peccato più grave di qualunque altro; ciò non ostante è divenuto per nostra disgrazia il più comune a' tempi presenti: procurate voi di risarcir in qualche maniera tanto disprezzo, che riceve Iddio, e li Santi per tante bestemmie, col recitare la seguente Lode in onore del suo Nome SS. (*a*)

Laudate Nomen Sanctum ejus.

(*a*) Pio VII. concede per organo del suo Card. Vicario in data 23. Luglio 1801. l'Indulgenza di un anno a tutti li Fedeli ogni volta, che reciteranno la suddetta Lode al Nome adorabilissimo di Dio.

Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito S. Amen.

Dio sia benedetto. Benedetto il suo S. Nome. Benedetto Gesù Cristo vero Dio, e vero Uomo. Benedetto il Nome di Gesù. Benedetto Gesù nel Santissimo Sagramento dell' Altare. Benedetta la Gran Madre di Dio Maria SSma. Benedetto il Nome di Maria, Vergine, e Madre. Benedetto Iddio ne' suoi Angeli, e ne' suoi Santi.

§. IV.

Altre Opere Pie colle Indulgenze annesse da praticarsi fra giorno.

Gli Esercizj di devozione finora accennati sono così importanti, e così facili, per cui difficilmente può scusarsi di accidia un Cristiano, che li tralasciasse. Eccovene per altro degli altri, co' quali voi potrete guadagnar infinite Indulgenze. Io ve ne presento molti, non perchè pretenda che li pratichiate *tutti* nella giornata, ma perchè scegliate voi secondo la vostra divozione, e secondo che ve lo permettono le incombenze del vostro proprio Stato.

ESERCIZIO
DELLA VIA CRUCIS.

La Via-Crucis altro non è, che una divota rappresentazione di quel doloroso viaggio fatto da Gesù dalla casa di Pilato al Monte Calvario, formata di quattordici Stazioni, perchè tante appunto furono le fermate che fece Gesù. Abbiamo da una pia tradizione, dice Adricocomio, che Maria SS. fù la prima a praticar questo Santo Esercizio. Questo solo dovrebbe bastare ad ogni anima devota per affezionarcisi: il sapere che fu ideato dalla Santa de'Santi. Impegnatevi dunque a praticarlo; voi darete gran piacere a Gesù, come egli stesso se ne espresse con un Anima S. dicendole: *fa spesso la Via Crucis, e sappi, che darmi gran consolazione al mio divin Cuore* (Specul. exempl. dist. 9. exempl. 258.) e nell'istesso tempo grandissimi vantaggi ne riceverete per l'anima, e per il corpo. Diceva Alberto Magno: *che si merita più con un* sol pensiero della SS. Passione di Gesù (*ed in conseguenza colla Via Crucis meditandosi ivi la Passione di G. C.*) *che col digiunare ogni giorno per un anno intiero in pane ed acqua che col disciplinarsi sino al*

sangue, che col recitare tutto il Salterio, e andar scalzo pellegrinando sino a Gerusalemme. (Roset. spirit. Exerc. 1. 221.)

La Sag. Cong. dell' Indulg. sotto il di 10. Maggio 1742. ha dichiarato, che visitandosi la Via Crucis si acquistano quelle medesime Indulgenze, che si acquisterebbero visitando personalmente le Stazioni della Via Crucis di Gerusalemme. Vedete che gran cumulo d'Indulgenze! Voi prima d' incominciarla potete formar l'intenzione, che una Indulgenza Plenaria sia per l' anima vostra, e le altre in suffragio de'Defonti. Per acquistar tali Indulgenze dichiara la med. S. Cong: in data come sopra, che basta il meditar benchè brevemente la Passione del Sig. che è l'opera ingiunta. Alle persone semplici basterà il pensare conforme alla loro capacità alla suddetta Passione: sebbene si esortino tutti, senza però obbligarli, a recitare un Pater, ed Ave per ogni Stazione, e fare un atto di Contrizione.

Gl'Infermi poi, e tutti quelli che si trovano nelle Carceri, o per mare, o nelle parti degl' Infedeli, e pare che siano veramente impossibilitati a poter visitare le Stazioni della Via Crucis possono guadagnare le sopradd. Indulgenze, con recitar quattordici Pater, ed Ave,

ed in fine altri cinque Pater, Ave, e Gloria, ed uno per il S. Pontefice, *tenendo intanto in mano un Crocifisso d' ottone*, il quale sia benedetto dal Rm̃o P. Generale di tutto l'Ordine de' Minori Osservanti, o dal Padre Provinciale; o pure da un P. Guardiano suggetto al sud. Rm̃o P. Generale. Cosí Clem. XIV. a di 26. Gennaro 1778: il Decreto si conserva nell' Archivio del Convento del Ritiro di S. Bonaventura in Roma.

Più recentemente ancóra la S. di Pio VII. con Breve de' 10. Gennaro 1804. concede a chi *personalmente non può visitare* la Via Crucis nelle Chiese, o ne' publici Oratorj le medesime Indulgenze, purchè visitino le 14. Stazioni incise in Roma del Sig. Pietro Bombelli, e riunite in un libretto, purchè in ciascuno di tali libretti vi sia annesso il Decreto di tal grazia sottoscritto, o dal Reverendissimo P. Ministro Generale dell' Ordine de' Min. Osserv. di S. Francesco, o dal Reverendissimo Commissario Generale di d. Ordine.

BREVE ESERCIZIO

PER LA SANTA

VIA CRUCIS.

Procurate di eccitar il vôstro Cuore ad un Atto di Contrizione, nè vi contentate di recitarlo soltanto colle labbra.

PRIMA STAZIONE.

GESU' CONDANNATO A MORTE.

℣. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.

℟. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti Mundum.

Considera la gran sommissione di Gesù: Egli innocente è sentenziato a morte: Egli Dio è condannato da un Uomo, eppure tace, e soffre. Grand' amore di Gesù! Perchè tu reo e peccatore ricevessi la vita, Egli si assoggetta alla morte. Vi ringrazio o Signore, e voglio imitarvi nelle mie tribolazioni. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri Domine.

℟. Miserere nostri.

SECONDA STAZIONE.

GESU' CARICATO DELLA CROCE.

℣. *Adoramus te &c.*

Ahi qual dolore per Gesù portar una Croce sì pesante sulle spalle impiagate dalla flagellazione, e rifinito di forze per tanto sangue già sparso! Qual pazienza nel soffrir tanti insulti di quelle scellerate turbe! Mi vergogno, che così poco volentieri soffro il patire, e così facilmente mi adiro. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

TERZA STAZIONE.

GESU' CADE SOTTO LA CROCE LA PRIMA VOLTA.

℣. *Adoramus te &c.*

Mira quel Gesù, che risanò tanti storpj caduto per Terra; mira quelli sagrileghi tutti inveleniti rovesciarglisi sopra, e percuoterlo con pugni, calci, e schiaffi: Ah! mio Dio caduto in terra per le mie colpe, non voglio più cader nelli peccati mortali. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

QUARTA STAZIONE.

GESU' INCONTRA LA SUA SS. MADRE.

℣. *Adoramus te &c.*

Chi può misurar lo spasimo, che soffrirono li cuori di G. e di M. in questo incontro! Maria, Madre la più tenera, vede Gesù figlio suo, il più amabile, pieno di sangue, e di ferite! Ah piango nel mio Cuore, o Gesù, o Maria, per compassione, ma più per pentimento. *Pater, Ave.*

℣. Miserere nostri &c.

QUINTA STAZIONE.

GESU' AJUTATO DAL CIRENEO A PORTAR LA CROCE.

℣. *Adoramus te &c.*

Qual umiliazione per Gesù comparir bisognoso di ajuto, mentre egli è, che dà la forza ai deboli! Qual insegnamento per me nel non publicar ciò che vi è di bene in me! *Pater, Ave.*

℣. Miserere nostri &c.

SESTA STAZIONE.

GESU' ASCIUGATO DALLA VERONICA.

℣. *Adoramus te &c.*

Il più bello fra tutti li figli degli Uomini non si riconosce più: il suo volto infangato, sputacchiato, grondante di sangue pur trova una pia donna, che lo asciuga. Ah G. mio non fate, che io abbia colle mie disonestà a macchiar l'anima mia, imagine vostra. *Pater*, *Ave.*

℣. Miserere nostri &c.

SETTIMA STAZIONE.

GESU' CADE SOTTO LA CROCE LA SECONDA VOLTA.

℣. *Adoramus te &c.*

Ecco di nuovo Gesù caduto sotto la Croce: non s' intenerisce però il cuore impietrito di quegli scellerati a tale spettacolo; anzi piucchè mai lo percuotono, lo strascinano, l'insultano. Ah! ancor io vedo cader, e ricader in peccato l'anima mia, e pur me la passo con indifferenza. Gesù mio illuminatemi. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

OTTAVA STAZIONE.

GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME.

℣. *Adoramus te &c.*

Li tormenti, che addolorano Gesù, non lo trattengono dal far un'opera di carità. Consola quelle povere donne, e le istruisce insieme. Grand' Amore di Gesù! O mio Signore, accendete questo fuoco medesimo nel mio Cuore. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

NONA STAZIONE.

GESU' CADUTO SOTTO LA CROCE LA TERZA VOLTA.

℣. *Adoramus te &c.*

Quel Dio, che con un dito sostiene il Cielo, e la Terra, non può propriamente più reggersi in piedi: eccolo caduto la terza volta. Oh quante cadute! oh quanti replicati dolori! Maledetti miei peccati! io vi odio, vi detesto, vi maledico. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

DECIMA STAZIONE.

GESU' SPOGLIATO, ED ABBEVERATO DI FIELE.

℣. *Adoramus te &c.*

Considera qual dolore soffrì Gesù nell' essere spogliato delle sue vesti, che si erano incollate alle piaghe dopo la flagellazione! queste gli si riaprirono tutte. Oh Dio! . . . Ma non basta. Il solo palato era rimasto senza dolore: anche in questo volle che soffrisse, coll' esser amareggiato con fiele. Oh quanto dolore Gesù mio soffristi per me! *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

UNDECIMA STAZIONE.

GESU' INCHIODATO IN CROCE.

℣. *Adoramus te &c.*

Se con un ago sottilissimo fossero state trapassate le mani, e li piedi di Gesù, pure avrebbe sofferto un acerbo dolore. Quale dunque sarà stato il sentirsele trafitte da chiodi grossissimi! Oh

Dio quante vene lacerate! quanti muscoli slogati! Fate mio Gesù, che sia crocefissa la mia carne, colli suoi vizj, e colle sue passioni. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

DUODECIMA STAZIONE.

GESU' MORTO IN CROCE.

Adoramus te &c.

Son pur penosissime le agonie anche per chi muore in un letto morbido, ed assistito con carità: e quali mai furono per voi, o mio Gesù, che morivate sopra una Croce bestemmiato, e vilipeso dalla canaglia! Per questi vostri dolori fate, che spiri in pace l'anima mia. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere nostri &c.

DECIMATERZA STAZIONE.

GESU' DEPOSTO DALLA CROCE.

℣. *Adoramus te &c.*

Quale spada di dolore non trapassò il Cuore a Maria, nel ricever fra le sue brac-

cia il defonto suo Figlio! Non vede più aperti quegli occhi amabili, non sente più quella voce di Paradiso; non ha più il suo Figlio. Oh Maria eccomi; io son vostro figlio in luogo di Gesù; fate che io non sia più, qual sono stato fin' ora. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere &c.

DECIMAQUARTA STAZIONE.

GESU' POSTO NEL SEPOLCRO.

Adoramus te &c.

O fortunato Sepolcro, che rinchiuse dentro di se il Corpo Santissimo del defonto Signore! Ma più fortunato il mio petto, che lo rinchiude tante volte Sagramentato. Fate Gesù mio, che io vi riceva con un cuore tutto nuovo, spogliato dell' uomo vecchio, e rivestito di Voi. *Pater*, *Ave*.

℣. Miserere &c.

OREMUS.

Deus qui Unigeniti Filii tui pretioso sanguine vivificæ Crucis vexillum

sanctificare voluisti; concede quæsumus, eos, qui ejusdem S. Crucis gaudent honore, tua quoque ubique protectione gaudere. Per eumdem Christum &c.

Un Pater, *Ave*, *Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per l'acquisto delle SS. Indulgenze.

VISITA

AL SS. SAGRAMENTO

ESPOSTO

PER L'ORAZIONE DELLE XL. ORE.

Non vi è certamente Ossequio più dovuto al Signore, nè più utile per le Anime nostre, quanto il Visitare Gesù Sacramentato. E' Atto di Somma giustizia, che il Figlio si presenti al Padre, il suddito al suo Sovranó, la creatura al suo Creatore. Procurate adunque di fare delle visite fervide, e spesse al SS̃mo Sagramento, specialmente quando stà esposto per l'Orazione delle 40. Ore. Da quel Trono Gesù diffonde sopra di voi le sue misericordie; esponetegli i vostri bisogni, chiedetegli il suo S. Amore, e per acquistare le S. Indulgenze

pregate secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (*a*).

ORAZIONE

A GESU' SAGRAMENTATO.

O Dio Sagramentato, o Pane degli Angeli, o Cibo Divino, giacchè Voi mi permettete, che io sebbene tutto schifoso, ed ingrato a Voi venga a visitarvi, mi prostro con la faccia per terra, e vi adoro con tutto il cuor mio. Mi protesto di amarvi, ma nè io, nè Voi siete contento del mio amore. Vi amo, ma vi amo troppo poco. Fate Gesù mio,

---

(*a*) La San. Mem. di PP. Paolo V. con suo Breve spedito li 10. Maggio 1606. concede Indulgenza a chi Confessato, e Comunicato visiterà il Santissimo Sagramento esposto nell' Orazione delle 40. Ore, ed Indulg. di 10. anni, ed altrettante quarantene a chi con fermo proposito di Confessarsi le visiterà in simile occasione; quali Indulgenze sono applicabili ancora all'Anime benedette del Purgatorio per concessione del Regnante Sommo Pontefice Pio VII. il quale dichiara Privilegiati tutti gli Altari di quelle Chiese, ove si fanno le 40. Ore, come da Rescritto in data dei 12. Maggio 1807.

che io conosca la beltà, e l'immensa bontà Vostra. Voi per innamorarmi di Voi, e per unirvi tutto a me scendete ogni giorno dal Cielo su gl' Altari; è ragione dunque, che io non pensi altro, che ad amarvi, adorarvi, e darvi gusto. Vi amo con tutta l'anima mia, vi amo con tutti gl' affetti miei. Se mi volete pagare questo amore, dåtemi più amore, più fiamma, che mi facciano sempre più amarvi, e desiderare di darvi gusto. Cinque *Pater*, & *Ave* secondo l' intenzione del Sommo Pontefice.

OSSEQUIO

DA PRESTARSI

AL SS. SAGRAMENTO

In occasione, che si porta agl' Infermi (*a*).

E' tanto l'Amore, che ci porta Gesù, che ha voluto restarsene con noi giorno, e notte nel SSmo Sagramento: sarebbe dunque conve-

(*a*) Chi divotamente accompagnerà con lume, o Cereo acceso il SSmo Viatico acquisterà Indulgenza di *Sette Anni ed altrettante quarantene*. Chi lo accompagnerà senza lume Indulgenza di *cinque Anni, e di altrettante quarantene*. Quelli poi, che sono legittimamente impediti, e manderanno altra Persona in loro vece con il lume, o cereo acceso ad accompagnare il SS. Viatico, acquisteranno *tre Anni d' Indulgenza, ed altrettante quarantene*. Chi è legittimamente impedito, e che non può personalmente accompagnare il SS. Viatico portandosi agl'Infermi, se reciterà *un Pater, ed un Ave* secondo l' intenzione del Som. Pontefice, acquisterà Indulgenza di *cento giorni*. Tali Indulgenze possono applicarsi in suffragio de' Defonti. (Paolo V. 3. Nov: 1606. Innoc. XI. 1. Ottobre 1688. Innoc. XII. 5. Genn: 1695. nella Costituz. *Debitum Pastoralis Officj*. Clem. X. con Decret. 23. Aprile 1676. e Bened: XIV. 13. Settembre 1749.)

niente, che anche noi per contraccambio di Amore ce ne stassimo giorno, e notte alla sua adorazione. Oh chi potesse imitare quella Serva di Dio Maria Diaz, che ebbe licenza dal Vescovo d'Avila di abitare nella Tribuna di una Chiesa, in cui quasi di continuo assisteva avanti il Santissimo Sagramento! Chi potesse avere l'Amore di S. Maria Maddalena de Pazzi, la quale visitava Gesù Sagramentato 30. volte il giorno. Ma se le vostre occupazioni non vi permettono tanto, non tralasciate almeno di prestare questo culto amoroso al SSmo Sagramento quando si porta il SS. Viatico agl'Infermi. I Sovrani della Terra sono corteggiati da tanta gente allorchè escono in publico: Voi dunque abbiate una santa ambizione di corteggiare il Sovrano dei Sovrani, ed acquistar così le sante Indulgenze.

VISITA

ALL' IMMAGINE

DEL SAG: CUOR DI GESU'.

La Santità di Pp. Pio VI. con rescritto de' 2. Gennaro 1799. concede Indulg: di sette Anni, ed altrettante quarantene applicabile alle Anime de' Defonti per ciascuna volta, che colle debite disposizioni si visiti da' Fedeli l' imagine del Sag: Cuor di Gesù in qualunque Chiesa, Oratorio, o Altare, ove sia esposto alla publica venerazione, facendovi per qualche spazio di tempo orazione secondo l' intenzione della Santità Sua.

CORONA DEL SIGNORE.

La recita della Corona del Sig. è anche un divoto Esercizio, che vi si presenta da praticare. Il B. Michele da Firenze Camaldolese recitando un giorno la Corona di Maria SS. sentì una voce entro di se che disse: Michele ricordati anche di me: Egli comprese, che quella voce era di Gesù Cristo, il quale voleva un simile onore, e culto in memoria della sua SS. vita; il detto B. Michele incominciò allora a

recitare la seguente Corona, che ebbe il nome di Corona del Signore. Eccovi un modo facile per recitarla, e così acquistare le tante Indulgenze concesse dalli SS. PP. (*a*)

(*a*) Clemente X. nell'anno 1674. con special Breve dei 20. Luglio, che incomincia *De salute Dominici gregis.* concede di nuovo in perpetuo tutte le Indulgenze da' suoi Predecessori Leone X. Gregorio XIII., e Sisto V. concedute ai Fedeli, che reciteranno la corona del Signore; e sono:

Indulgenza di 200. Anni per ogni volta a chi veramente pentito, e confessato, o almeno con fermo proposito di Confessarsi, avendo una delle corone del Signore, la reciterà.

Indulgenza di 150. Anni a chi Confessato, e Comunicato portando seco, delle dette Corone, la reciterà nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì, e Festa di Precetto.

Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati *in Articulo mortis* a chi pentito, e' confessato invocherà almeno col Cuore, non potendo colla bocca, il Nome SSmo di Gesù, purchè con intenzione di acquistare tale Indulgenza abbia recitata la Corona del Signore.

Di più Indulgenza di 20 giorni a chi portando seco una di dette Corone, ed invocando il nome adorabile di Gesù, fatto l'esame di coscienza, e pentito de' suoi peccati reciterà trè *Pater*, & *Ave* per il felice stato di S. Chiesa; e parimenti Indulgenza di 20. Anni a chi dopo la Confessione pregherà Iddio per la dilata-

Premesso un vero atto di Contrizione si incominci la Corona dicendo:

In Nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Amen.

PRIMA DECINA.

L'Arcangelo Gabriele annunzia alla Beatissima Vergine Maria l'Incarnazio-

---

zione della Fede Cattolica, estirpazione dell'eresie, esaltazione di S. Madre Chiesa &c.

Indulgenza di 10. Anni a chi avendo seco una di dette Corone, e recitando trè *Pater noster*, ed *Ave Maria* ogni volta che farà un opera spirituale, o temporale ad onore di Gesù Cristo, della B. Vergine Maria, di qualche Santo Avvocato, ovvero a beneficio del Prossimo.

Inoltre chi riterrà presso di se una di dette Corone, se sarà solito esercitarsi in qualche opera, che si fà in alcuno degli Ordini Religiosi, sarà partecipe di tutte le opere pie, che si faranno in esso, con che abbia intenzione di parteciparle.

A tutte queste Indulgenze lo stesso Pontefice Clemente X. nel sopraccitato Breve concede ancora Indulgenza Plenaria una volta il Mese a chi avendo recitato per il decorso continuo di detto Mese la Corona del Signore, in un giorno ad arbitrio Confessato, e Comunicato pregherà il Signore per l'esaltazione di S. Chiesa.

ne del Verbo nel suo purissimo seno. *Ave Maria*.

1. Il Figlio di Dio fatto Uomo nasce da Maria Vergine in un Presepio. *Pater noster &c.*

Chi sarà solito recitar tre volte la Settimana detta Corona, e si troverà in guerra contro gl' Infedeli, Eretici, ed Inimici di S. Chiesa, avendola recitata quel giorno o l'antecedente, e nel combattimento eleverà la mente a Dio, e pentito de suoi peccati dimanderà similmente perdono a Dio, morendo nel conflitto, acquisterà Indulgenza Plenaria.

Chi avrà una di dette Corone nelli giorni delle Stazioni di Roma essendo fuori di quelle, e confessato, e comunicato visiterà una Chiesa a sua elezione, o veramente impedito per grave causa reciterà detta Corona con li Sette Salmi Penitenziali, Litanie, e Preci, acquisterà 100. anni d'Indulgenza; siccome acquisteranno anche quelli, che nella Città di Roma faranno lo stesso, essendo legittimamente impediti da poter visitar le destinate Chiese.

Bened. XIII. poi con decreto della S. C. delle Indulgenze dei 6. Aple. 1728. non solo confermò le suddette Indulgenze, ma concede ancora Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati una volta l'anno a chi confessato, e comunicato meditando la Passione di Gesù Cristo reciterà divotamente la suddetta Corona in tutti i Venerdì dell'Anno; ed altresì dichiarò, che tutte, e ciascuna delle so-

2. Gli Angeli fanno Allegrezza, e cantano: *Gloria in excelsis Deo. Pater noster &c.*

3. E' adorato dai Pastori avvisati dagli Angeli. *Pater noster.*

---

praddette Indulgenze possano applicarsi per le Anime dei Fedeli Defonti: volendo però che le dette Corone del Signore non possano vendersi, nè imprestarsi per comunicare ad altre Persone le riferite Indulgenze, ma che si osservi sù ciò il Decreto di Alessandro VII. dato li 6. Feb. 1657. Tal corona è composta di 33. *Pater noster* in memoria dei 33. Anni, che Gesù visse in questa Terra, e di 5. *Ave Maria*, in onore delle sue cinque Piaghe. Si termina con il Credo ad onore dei Santi Apostoli. (*Significazione e Indulgenze della Corona del Signore*).

Per conseguire le riferite Indulgenze, è necessario, che dette Corone del Signore siano benedette dai NN. Padri Eremiti, o Monaci Camaldolesi, o da quei che hanno tal facoltà dal Sommo Pontefice, nei luoghi specialmente dove non sono detti Padri Eremiti; ed è ancora necessario per l'acquisto delle S. Indulgenze, che nel recitare detta Corona si vada considerando li Misterj della Vita di N. S. Gesù Cristo. Avvertendo però, che le dette Corone non possono vendersi, nè imprestarsi per comunicare ad altre Persone le riferite Indulgenze. Si Osservi sù ciò il Decreto di Pp. Alessandro VII. dato sotto il dì 6. Febrajo 1657.

4. L'ottavo giorno è circonciso, ed è chiamato col nome SSmo di Gesù. *Pater noster*.
5. E' adorato dai Rè Magi con offerta d'oro, incenso, e Mirra. *Pater noster*.
6. E' presentato nel Tempio, ed è profetizzato per Salvatore del Mondo. *Pater noster*.
7. Fuggendo la persecuzione di Erode è portato in Egitto. *Pater noster*.
8. Non essendo trovato da Erode sono uccisi gl' innocenti. *Pater noster*.
9. Da S. Giuseppe, e sua Madre è riportato in Nazaret sua Patria. *Pater noster*.
10. Di anni dodici disputa nel Tempio con i Dottori. *Pater noster*.

Se si applica per le Anime dei Defonti si può aggiungere ad ogni decina il *Requiem ætern. &c.*

SECONDA DECINA.

Gesù è obbedientissimo alla Beatissima Vergine sua Madre, e a S. Giuseppe. *Ave Maria*.

1. Di anni trenta è battezzato da S. Giovanni al Giordano. *Pater noster*.

2. Digiuna 40. giorni nel deserto, e supera il Demonio tentatore. *Pater noster*.
3. Pratica, e predica la sua santa Legge di vita eterna. *Pater noster*.
4. Chiama a se i Discepoli, quali subito lasciano tutto per seguirlo. *Pater noster*.
5. Fà il primo Miracolo di convertire l'acqua in ottimo Vinò. *Pater noster*.
6. Sana infermi, raddrizza storpi, dà l'udito a' sordi, la vista a' ciechi, e la vita a' morti. *Pater noster*.
7. Converte Peccatori, e Peccatrici, e perdona loro i peccati. *Pater noster*.
8. Da' Giudei perseguitato a morte non li castiga, ma dolcemente li corregge. *Pater noster*.
9. Si trasfigura sul Monte Tabor a vista di Pietro, Giacomo, e Giovanni. *Pater noster*.
10. Entra trionfante in Gerusalemme sopra un Asinello, e scaccia i profanatori dal Tempio. *Pater noster*.

TERZA DECINA.

Gesù si licenzia dalla Madre sua Ssm̃a prima di andare incontro alla Morte

per la nostra eterna salute. *Ave Maria*.

1. Celebra l' ultima Cena Pasquale; e lava i piedi agli Apostoli. *Pater noster*.
2. Istituisce il Ssm̃o Sagramento della Eucaristia. *Pater noster*.
3. Orando nell' Orto suda Sangue, ed è confortato dall' Angelo. *Pater noster*.
4. Tradito col bacio da Giuda, è preso, e legato dalla Corte come malfattore. *Pater noster*.
5. Riceve false accuse, guanciate, sputi, ed altre offese in quattro Tribunali. *Pater noster*.
6. Guarda pietosamente Pietro dopo le tre negazioni, e lo converte, mentre Giuda disperato si appicca da se stesso, e si danna. *Pater noster*.
7. E' flagellato crudelmente alla Colonna con sei mila sei cento sessantasei battiture. *Pater noster*.
8. Coronato di Spine è mostrato al Popolo, che grida: sia Crocifisso, sia Crocifisso. *Pater noster*.
9. Condannato a morte porta sulle spalle la pesante Croce con grandissimo suo dolore sul Monte Calvario. *Pater noster*.

10. Crocifisso tra due Ladroni dopo tre ore di penosissima Agonìa muore : è ferito colla Lancia nel Costato , ed è seppellito . *Pater noster* .

Requiem æternam , se si dice la Corona per suffragio de' Fedeli Defonti.

Gesù risorgendo il terzo giorno visita prima di tutti Maria Santissima sua Madre . *Ave Maria* .

1. Apparisce alle tre Marie , e ordina loro , che avvisino li Discepoli d'averlo veduto risorto . *Pater noster* .
2. Apparisce ai Discepoli , e loro mostra le sue Santissime Piaghe , e le fa toccare a Tommaso . *Pater noster* .
3. Il quarantesimo giorno dopo la sua Resurrezione benedicendo Maria Santissima sua Madre , e tutti i suoi Discepoli ascende in Cielo . *Pater noster* .

Si prega la Santissima Vergine ad impetrare ancora a noi la Benedizione dal suo Divin Figliuolo Gesù Cristo adesso , e nell' ora della nostra morte . *Ave Maria* .

Requiem æternam, se si è applicata la Corona per l'Anime dei Fedeli Defonti.

Ad Onore dei SS.Apostoli si dica il *Credo*, quindi si può conchiudere con la seguente Orazione.

ORAZIONE

ALLA SANTISSIMA VERGINE.

Gloriosissima Vergine Maria, vera Madre di Dio, ed Avvocata de' peccatori, umilmente vi prego, che vi degniate offerire al Vostro dolcissimo Figliuolo Gesù Cristo Nostro Signore, e Redentore la Corona da me indegnissimo recitata ad onore, e gloria sua in memoria, e ringraziamento di tutto ciò, che Egli Dio Umanato per salvar l' uomo pensò, disse, fece, e patì nelli 33. anni che si trattenne visibilmente in terra; e parimente in memoria delle soavissime allegrezze, e degli acerbissimi dolori, che Voi sua dilettissima Genitrice per amor suo provaste. Vi supplico ancora purissima, e pietosissima Vergine impetrarmi da sua Divina Maestà il perdono de' miei peccati, emendazione de' vizj, ed acquisto delle sue, e vostre virtù più care, cioè umiltà, pazienza, e carità.

Raccomando pure alla clementissima intercessione vostra, e di tutti gli Angeli, e Santi del Paradiso la S. Chiesa, l'estirpazione dell' Eresie, il Sommo Pontefice, e Superiori Ecclesiastici Regolari, Secolari, e tutti li vivi, e morti per li quali intendo, e sono obbligato di pregare, e per essere la dilezione de' nemici particolar precetto del medesimo Signore Vostro Figlio Dio di pace, prego per quelli ancora, che mi hanno in qualsivoglia modo offeso, acciò tutti siamo eternamente uniti ad amarlo, e lodarlo in questa, e nell' altra vita. Amen.

ROSARIO.

Or mai non c'è Casa in cui non si reciti giornalmente il S. Rosario: questo solo è una gran prova dell' eccellenza di quest' Orazione, e delli vantaggi sì spirituali, che temporali, che ne ricavano i Fedeli. Basterà il dire, che una tale Orazione fù per esortazione di Maria Ssma medesima promulgata da S. Domenico. Procurate dunque di recitarla con devozione come si deve, meditando cioè i Misteri della vita di Maria Ssma, e di Gesù Cristo, e della di lui Passione, e Gloria. Vi si accennano

le grandi Indulgenze, che i Sommi Pontefici anno accordate per la recita del Santo Rosario (*a*).

MISTERI GAUDIOSI.

Nel primo Mistero gaudioso si contempla, come Maria Ssma fù annunziata dall' Arcangelo Gabriele, che doveva conce-

---

(*a*) Bened. XIII. con Breve dei 13. Aprile 1726. che incomincia *Sanctissimus*, concede a tutti i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, i quali con cuore almeno contrito reciteranno il S. Rosario intiero, cioè di 15. Poste, ovverò ne reciteranno la terza parte, cioè 5. Poste, cento giorni di Indulgenza per ogni *Pater noster*, e per ogni *Ave Maria*.

Se per un Anno reciteranno ogni giorno almeno una terza parte *Confessati, e Comunicati* in un giorno ad arbitrio di detto Anno, lo stesso Pontefice concede Indulgenza Plenaria. Per il conseguimento di tali Indulgenze si richiede, che li Rosarj siano benedetti dai Religiosi dell'Ordine de' Predicatori. E a coloro che sono ascritti per Fratelli, o Sorelle alla Confraternita del S. Rosario in qualsivoglia parte del Mondo sia eretta, sono concesse molte Indulgenze recitando il Rosario, come apparisce dal Breve *Nuper pro partie* del Ven. Pp. Innoc. XI. dato li 31. Lug. 1679.

pire, e partorire il nostro Signor Gesù Cristo.

Nel secondo Mistero si contempla, come la Vergine Santa avendo inteso, che S. Elisabetta era gravida, si partì subito, e andò a visitarla in Casa sua, e stette con essa tre mesi.

Nel terzo Mistero si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine nella Città di Bettelemme il nostro Redentore Gesù Cristo nella mezza notte, fra due animali nel presepio.

Nel quarto Mistero si contempla, come Maria Ssma nel giorno della sua Purificazione presentò Cristo nostro Signore nelle braccia del S. Vecchio Simeone.

Nel quinto Mistero si contempla, come Maria Vergine avendo smarrito il suo Figliuolo, e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo ritrovò nel Tempio in mezzo de' Dottori, che disputava, essendo di anni dodici.

MISTERI DOLOROSI.

Nel primo Mistero doloroso si contempla, come il nostro Signore G. C. facendo Orazione nell' Orto sudò Sangue.

Nel secondo Mistero si contempla come il nostro Signore Gesù Cristo fù crudelmente flagellato in Casa di Pilato, e gli furono date sei mila, sei cento, sessantasei battiture.

Nel terzo Mistero si contempla, come il nostro Signor Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

Nel quarto Mistero si contempla, come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna, e rossore gli fu posto sopra le spalle il pesante legno della Croce.

Nel quinto Mistero si contempla, come Gesù Cristo giunto sul Monte Calvario fu spogliato, e confitto in Croce con durissimi chiodi, sulla quale morì, essendogli presente la sua afflittissima Madre.

MISTERI GLORIOSI.

Nel primo Mistero glorioso si contempla, come il nostro Signore Gesù Cristo nel terzo giorno dopo la sua Passione, e Morte risuscitò glorioso, e trionfante per non mai più morire.

Nel secondo Mistero si contempla, come Gesù Cristo quaranta giorni dopo

la sua Risurrezione ascese al Cielo con mirabil festa, e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi Discepoli.

Nel terzo Mistero si contempla, come Gesù Cristo sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel Cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.

Nel quarto Mistero si contempla, come la Santissima Vergine dodici anni dopo la Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo passò da questa vita, e dagli Angeli fu assunta in Cielo.

Nel quinto, ed ultimo Mistero si contempla, come Maria Vergine fu coronata dal suo Figliuolo, e si contempla ancora la gloria di tutti i Santi.

Si termina il S. Rosario colla recita delle Litanie della Beata Vergine, per le quali vi è ancora Indulgenza. Ved: pag. 49.

INDULGENZE ANNESSE

Alli Rosarj, Corone, Medaglie, Croci, Crocefissi, e Statuette benedette dal S. Padre.

La Santità di N. S. Papa Pio VII. fin dal primo Anno del suo Pontificato ha conceduto varie Indulgenze a' Fedeli, che ritenendo presso di se alcune delle Corone, Rosarj, Croci, Crocifissi, Statuette, o Medaglie benedette dalla stessa Santità sua, o da altri, che ne abbiano l'Apostolica facoltà, adempiranno le respettive opere pie infrascritte.

Si avvertono in primo luogo tutti li Fedeli Cristiani dell'uno, e l'altro sesso, che per acquistare l'Indulgenze, delle quali la Santità di Nostro Signore con la sua Apostolica Benedizione arricchisce le Corone, Rosarj, Croci, Crocifissi, Statuette, o Medaglie, è necessario che o portino indosso, o presso di se ritengano alcune delle suddette Corone &c.

In secondo luogo, che le Orazioni, e divote Preghiere quì sotto descritte, come condizioni necessarie per conseguire le Indulgenze, ciascuno è obbligato recitarle, o portando seco la Corona, Crocifisso &c. o pure tenerle in camera, o in altro luogo decente della

sua abitazione, e avanti quelle deve recitare le rispettive Orazioni, e Preghiere.

Inoltre sua Santità non accorda la Benedizione alle Immagini o impresse, o dipinte, nè alle Croci, Crocifissi, Statuette, o Medaglie di ferro, stagno, piombo, o di altra materia facile a rompersi, o consumarsi.

Di più vuole, che le Immagini de Santi siano dei già Canonizzati, o di altri descritti nel Martirologio Romano.

Premessi per maggior chiarezza questi avvertimenti, le Indulgenze, che si possono acquistare da chi ritiene alcuna delle suddette cose, e l'opere pie, che debbonsi praticare, sono le seguenti.

Chiunque reciterà almeno una volta la settimana la Corona del Signore, o della B. Vergine Maria, o il Rosario, o la sua terza parte, o l'Ufficio Divino, o quello della Beata Vergine, o de' Morti, ovvero li Sette Salmi Penitenziali, o Graduali, o pure avrà per costume insegnare la Dottrina Cristiana, o visitare li Carcerati, o gl'Infermi di qualche Spedale, o di sovvenire i poveri, o d'intervenire alla Messa, o dirla essendo Sacerdote, se veramente pentito, e confessato da un Confessore approvato dall'Ordinario si comunicherà in qualsivoglia degli infrascritti giorni, cioè

Natale del Signore, Epifania, Resurrezione, Ascensione, Pentecoste, Feste della Santissima Trinità, del Corpus Domini, della Purificazione, Annunziazione, Assunzione, e Natività della B. ma Vergine Maria, della Natività di S. Gio. Battista, e de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo, Andrea, Giovanni, Tommaso, Filippo, e Giacomo, Bartolomeo, Matteo, Simone, e Giuda, Mattia, di S. Giuseppe Sposo della Beatissima Vergine, e di tutti i Santi; e nell'istesso giorno divotamente pregherà Iddio per l'estirpazione dell'eresia, e de' scismi, per l'aumento della Fede Cattolica, per la pace e concordia fra' Principi Cristiani, e per altri bisogni di S. Chiesa, acquisterà in qualunque de'suddetti giorni Indulgenza Plenaria.

Chi farà le stesse cose nell' altre Feste del Signore, e della B. ma Vergine, in cisacuno de' detti giorni conseguirà l'Indulgenza di sette Anni, ed altrettanre quarantene. Come altresì facendole in qualunque Domenica, o Festa dell'Anno, guadagnerà in ogni volta cinque Anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenza; e praticandole ogni giorno dell'Anno, acquisterà cento giorni d'Indulgenza.

Inoltre chi sarà solito almeno una volta la settimana di recitare la Corona, o il Rosario, o l'Ufficio della B. V. M., o de' Morti, i Ve-

speri, o un Notturno almeno con le Laudi, o li sette Salmi Penitenziali colle Litanie, e sue preci, qualunque volta ciò pratichi, quadagnerà cento giorni d'Indulgenza.

Chiunque in articolo di Morte raccomanderà divotamente a Dio l'Anima sua, e secondo l'istruzione della fel. mem. di Bened. XIV. espressa nella sua Costit. de' 5. Aprile 1747., che incomincia *Pia Mater*, sarà pronto a ricevere con animo rassegnato dalle mani del Signore la Morte; essendo veramente pentito, Confessato, e Comunicato; o non potendo, almeno contrito invocherà il Santissimo Nome di Gesù col cuore non potendo colla bocca, conseguirà l'Indulgenza Plenaria.

Chi farà qualunque sorte di Orazione preparatoria avanti la Celebrazione della Messa, o avanti la Comunione, o la recita del divino Ufficio, o della B. Vergine Maria, acquisterà ogni volta cinquanta giorni d'Indulgenza.

Chi visiterà li Carcerati, o gl' Infermi degli Spedali, ajutandoli con qualche opera pia, ovvero in Chiesa insegnerà la Dottrina Cristiana, o l' insegnerà in Casa ai proprj Figliuoli, Parenti, e Servitori, ogni volta guadagnerà ducento giorni d' Indulgenza.

Chi al suono della campana di qualche Chiesa la mattina, o al mezzo giorno, o la sera reci-

terà le solite preci *Angelus Domini &c.* o ciò non sapendo dirà un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria*, o parimenti sonando ad un' ora di notte il segno per li Morti dirà il salmo *De profundis &c.* o non sapendolo reciterà un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria*, conseguirà cento giorni d'Indulgenza.

Chi veramente pentito de' suoi peccati con fermo proposito di emendarsene farà l'esame della coscienza, e reciterà con divozione tre volte il *Pater noster*, ed *Ave Maria* in onore della SSma Trinità, ovvero in memoria delle cinque piaghe di nostro Signore Gesù Cristo dirà cinque volte il *Pater noster*, e l'*Ave Maria*, acquisterà l'Indulgenza di cento giorni.

Chi nei giorni di Venerdì penserà divotamente alla Passione, e Morte del Divin Redentore, e dirà tre *Pater noster*, e tre *Ave Maria*, guadagnerà cento giorni d'Indulgenza.

Chi pregherà divotamente per li Fedeli, che sono in transito, o almeno per essi dirà un *Pater noster*, ed un'*Ave Maria*, conseguirà cinquanta giorni d'Indulgenza.

Tutte le Indulgenze di sopra espresse potrà ciascheduno ne'giorni suddetti guadagnare per se, o pure applicarle per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio.

Dichiara inoltre Sua Santità, che colla concessione della sopradette Indulgenze non intende resti in verun modo derogato alle Indulgenze già concesse da diversi Sommi Pontefici suoi Predecessori per alcune opere pie sopra espresse, volendo, che restino tutte nel loro pieno vigore.

Comanda di più Sua Santità, che nella distribuzione, ed uso delle Corone, Rosarj &c. come sopra benedetti si osservi il decreto della San. Me. di Alesandro VII. emanato il dì 6. Feb. 1657. cioè che l'Indulgenze annesse alle suddette cose non passino la Persona di quelli a' quali le dette cose saranno concedute, o a' quali da questi saranno distribuite per la prima volta; e perdendosene una, non se ne possa sostituire un'altra a proprio arbitrio; non ostante qualunque concessione, o privilegio in contrario; che non possano prestarsi, o darsi ad altri precariamente ad affetto di comunicare le Indulgenze: altrimenti perdono le stesse Indulgenze: come altresì le suddette cose ricevuta che abbiano la Pontificia Benedizione, non possano vendersi a tenore della Sag. Con. dell Ind. e Sag. Reliq. pubblicato il dì 5. Giugno 1721.

Di più Sua Santità conforme il Decreto della San. mem. di Bened. XIV. emanato il dì 19. Agosto 1257. col quale espressamente dichia-

ra, che in vigore de' Crocefissi, Medaglie &c. come sopra benedette non si rendano privilegiate le Messe dette a quell'Altare, ove tali Crocifissi, e Medaglie siano collocate, o celebrate da quel Sacerdote, che seco le porti.

Inoltre si proibisce a qualunque persona, che assiste a'Moribondi, di dare a'medesimi con tali Crocifissi la Benedizione coll'Indulgenza in articolo di Morte, senza speciale facoltà ottenuta in iscritto, giacchè ha bastantemente a ciò provveduto lo stesso Sommo Pontefice coll'accennata Costituzione *Pia Mater*.

Inerendo poi al Decreto della fel. me. di Clemente VIII. emanato sotto il di 10. Giugno 1591. vuole, e comanda la Santità Sua, che il presente Elenco d'Indulgenze si dia alle Stampe per maggior comodo de'Fedeli sì in lingua Latina, che Italiana, proibendo l'impressione del medesimo in ògni qualunque luogo fuori di Roma.

F. S. *Arcivescovo di Larissa Vicegerente Pro Segretario della S. Congregazione delle Indulgenze, e Sagre Reliquie*.

Le Indulgenze espresse nel sopraddetto Sommario concedute dalla Santità di N. S. Pp. Pio VII. sono state anche concesse dai passati Pontefici alli Crocifissi, Medaglie &c. da loro

benedetti, e se ne rinnuova la concessione da ogni nuovo eletto Pontefice.

INDULGENZE

Accordate alli Rosarj, o Corone dette di S. Brigida, benedette dalli Superiori de' Monasteri, o da altri Sacerdoti dell'Ordine del Santissimo Salvatore, o sia della medesima S. Brigida a ciò deputati.

La Santa Memoria di Benedetto XIV. alli Rosarj, o siano Corone dette di S. Brigida benedette da' Superiori de' Monasteri, o da altri Sacerdoti dell'Ordine del SSmo Salvatore, o sia della medesima S. Brigida a ciò deputati, oltre all'Indulgenze sopradescritte già concesse dalla San. Mem. di Leone X. e di Clemente XI. riconosciute, ed approvate il di 4. Settemb. 1714. dalla Sagra Congregazione delle Indulgenze, e S. Reliquie, di nuovo per suo Breve de' 15. Gennajo 1743. ne aggiunse altre, come siegue:

1. Chiunque a suo arbitrio dirà il Rosario, o sia Corona di S. Brigida, guadagnerà l'Indulgenza di cento giorni per ogni *Pater noster*, cento giorni per ogni *Ave Maria*, e cento giorni per ogni *Credo*, che reciterà. Leone X. ai 10. Luglio 1515.

2. Chi reciterà detto Rosario, o Corona di quindici decine, oltre alle predette Indulgenze di cento giorni, acquisterà di più l'Indulgenza di sette anni, e sette quarantene. Id. Leo. I. C.

3. Chi reciterà il medesimo Rosario, o Corona con altra, o altre Persone, tutte ed ogn' una di esse conseguiranno le medesime Indulgenze, come se ognuno dicesse detta Corona da se solo. Id. Leo I. C.

4. Tutte le suddette Indulgenze può ciascheduno guadagnarle per se, o pure applicarle in suffragio dell'Anime del Purgatorio. Bened. XIV. a 10. Marzo 1742.

5. Chi reciterà detta Corona almeno di cinque decine ogni giorno per un Anno intiero, e veramente pentito, e confessato in un giorno a sua elezione si Comunicherà, e pregherà Dio per la concordia frà Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'eresie, e per l'esaltazione di S. Madre Chiesa; conseguirà l'Indulgenza Plenaria di tutti li suoi peccati, con facoltà di applicarla alle Anime de' Fedeli defonti. Clemente XI. a' 22: Settemb. 1714.

6. Chi sarà solito recitare detta Corona almeno di cinque decine una volta almeno la settimana, e Confessatosi, e Comunicatosi nella Festa di S. Brigida visiterà la propria Chiesa

Parrochiale, o altra Chiesa, e in essa pregherà Dio come sopra, acquisterà l'Indulgenza Plenaria di tutti li suoi peccati. Bened. XIV. ai 15. Gen. 1743.

7. Chiunque nell'articolo di morte raccommandando la sua Anima a Dio, e Confessatosi, e Comunicatosi, e se ciò non potrà fare per qualche impedimento, almeno contrito dirà Gesù col cuore, non potendo colla bocca, guadagnerà l'Indulgenza Plenaria di tutti li suoi peccati. Id. Bened. I. C.

8. Chi sarà solito recitare detta Corona ogni giorno per un Mese continuo, e Confessatosi, e Comunicatosi in un giorno a sua elezione dentro detto Mese visiterà una Chiesa, ed in essa pregherà Dio come sopra, acquisterà Indulgenza Plenaria di tutti li suoi peccati. Id. Bened. I. C.

9. Chi portando con se detta Córona, pregherà genuflesso al segno della Campana per qualunque Agonizzante, ogni qual volta ciò farà, guadagnerà l'Indulgenza di quaranta giorni. Id. Bened. I. C.

10. Chi avendo presso di se detta Corona, e pentito de' suoi peccati farà l'esame di sua coscienza, e dirà trè volte il *Pater noster*, e trè volte l'*Ave Maria*, conseguirà l'Indulgenza di venti giorni. Id. Bened. I. C.

11. Chi tenendo con se la medesima Corona, sentirà in qualunque giorno tanto festivo, che feriale la S. Messa, o interverrà a sentire la parola di Dio, o accompagnerà il SSmo Viatico, quando si porta a qualche Infermo, o ridurrà qualche traviato alla via della Salute, o farà qualunque altra Opera pia in onore di Nostro Signore Gesù Cristo, o della Beatissima Vergine Maria, o di S. Brigida, e reciterà trè volte il *Pater noster*, e trè volte l'*Ave Maria*, acquisterà l'Indulgenza di cento giorni. Id. Bened. I. C.

12. Tutte le suddette Indulgenze può ognuno guadagnarle per se, oppure applicarle per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio. Id. Bened. I. C.

Per guadagnare tutte, ed ogn'una delle Indulgenze sopra espresse, devono i Rosarj, o Corone sopraddette essere prima benedette da'predetti Padri dell'Ordine del SSmo Salvatore, o sia di S. Brigida, altrimenti non godono di alcuna Indulgenza.

La Sagra Congregazione delle Indulgenze, e Sagre Reliquie, rinnovando il Decreto del di 26. Novembre 1714. proibisce a chiunque si sia di poter vendere, o dare in prestito, o impegno ad altri le suddette Coro-

ne, o Rosarj in quanto che sono benedette, altrimenti dichiara esser prive delle Indulgenze già concesse; e che perdendosene una, non se ne possa surrogare un altra in cambio di quella, se prima non è stata benedetta da' predetti Padri.

ATTI D'OSSEQUIO

IN ONORE

DI MARIA SS. ADDOLORATA.

Chi è vero devoto di Maria SS. la compatisce ne' suoi dolori, procurando di meditarli spesso. La Vergine SS. parlando a S. Brigida si lamentò de' Cristiani con dire, che pochi l'amavano cordialmente, mentre pochi la compativano ne' suoi Dolori. Fate che questo lamento non cada su di voi.

Eccovi alcuni ossequj, che voi potrete prestare alla Regina de'Martiri, e così meditare li suoi dolori, ed acquistar le Indulgenze annesse.

INNO

IN ONORE

DI MARIA SS. ADDOLORATA (a).

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrymosa
Dum pendebat Filius.
Cujus animam gementem
Contristatam, & dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis, & afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quæ mœrebat, & dolebat
Pia Mater dum videbat
Nati pœnas incluti.
Quis est homo qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?

(a) Il Ven. Pp. Innoc. XI. concede giorni 100. d'Indulgenza a tutti li Fedeli per ogni volta, che in onore di M. SS. Addolorata *divotamente* reciteranno l'Inno *Stabat Mater &c.* composto già da S. Greg. Papa; come apparisce dal suo Breve *Commissæ Nobis* 1. Settemb. 1681.

Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?
Pro peccatis suæ gentis
Vidit Jesum in tormentis
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem natum
Moriendo desolatum
Dum emisit spiritum.
Eja Mater fons amoris
Me sentire vim doloris
Fac ut tecum lugeam.
Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater istud agas:
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati
Pœnas mecum divide.
Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Juxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo Virginum præclara,
Mihi jam non sis amara,
Fac me tecum plangere.

Fac ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari,
Fac me Cruce inebriari,
Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die Judicii.
Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriæ.
Quando corpus morietur,
Fac ut animæ donetur
Paradisi gloria. Amen.

℣. Ora pro nobis Virgo dolorosissima.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Cristi.

OREMUS.

INterveniat pro nobis quæsumus, Domine Jesu Christe nunc, & in hora mortis nostræ apud tuam Clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cujus Sacratissimam animam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransivit. Per te Jesu Christe Salvator mundi, qui cum Patre, & Spiritu Sancto vivis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

ALTRO OSSEQUIO

IN ONORE

DI MARIA SS. ADDOLORATA.

Clemente XII: con Decret. della Sag: Cong: delle Indulg: sotto li 4. Febbrajo concede Indulgenza Plenaria, da lucrarsi una volta l'anno da chiunque in un giorno a proprio arbitrio confessato, e comunicato farà un Ora di Orazione in onore di Maria SSma Addolorata.

CORONA DE' SETTE DOLORI

DELLA BEATA VERGINE

E MODO DI RECITARLA.

In Nomine Patris, & Filii &c.

ATTO DI CONTRIZIONE (*a*).

O Unico amabilissimo mio Signore, eccomi alla Vostra Divina presenza tutto confuso per la considerazione di tante ingiurie gravissime, che vi ho fat-

---

(*a*) Col recitare questa Corona, meditando gli spasimi della Vergine, la compatirete in ciò, che Essa soffrì. Li Sommi Pontefici premurosi, che fosse prestato quest'ossequio alla Regina de' Martiri, concessero le seguenti Indulgenze.

Clem: XII. con special Bolla *Unigeniti Filii Dei*, data li 11. Decembr. 1734. confermò primieramente le seguenti Indulgenze già concedute a chi recita la Corona dei sette Dolori di Maria SSma da Bened. XIII. con di lui Breve perpetuo, ed universale dei 26. Settembre 1724., cioè di giorni 200. d'Indulgenza per ogni *Pater*, ed *Ave* a chi recita detta Corona nelle Chiese dell'Ordine dei Servi di Maria; parimenti di giorni 100. d'Indulgenza per ogni *Pater*, ed *Ave*

te: ve ne dimando perdono con tutto il cuore, pentendomene per puro amor Vostro, ed al riflesso della Vostra infinita bontà, le detesto sopra ogni male, e le abbomi-

---

recitandosi detta Corona in qualsivoglia luogo nei giorni però di Venerdì, e di Quaresima, e nelle Festività dei Sette Dolori della B. V. e sua Ottava; e finalmente di giorni 100. d'Indulgenza per ogni *Pater*, ed *Ave*, recitandosi in qualunque altro giorno, ed in qualunque luogo. Lo stesso Clem. XII. nella cit. Bolla a chi reciterà detta Corona ogni giorno per un Mese continuo, concede Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati in quel giorno di detto Mese, in cui Confessato, e Comunicato pregherà S. D. M. per la dilatazione della Fede Cattolica, estirpazione dell'eresie, esaltazione di S. Madre Chiesa &c. Di più a chi veramente pentito, e confessato, o almeno con fermo proposito di confessarsi, reciterà la sud. Corona dei 7. Dolori, concede Anni 100. d'Indulgenza: ed a chi la reciterà nei giorni di *Lunedì*, *Mercoledì*, *Venerdì*, o nelle di *Feste di Precetto* di S. Chiesa Confessato, e comunicato concede Anni 150. d'Indulgenza. A chi poi sarà solito recitarlo *quattro volte* nella settimana, in un giorno dell'Anno ad arbitrio, Confessato, e Comunicato, recitandola anche in detto giorno, concede Indulg. Plenaria. Inoltre a chi reciterà detta Corona dopo fatta la sagramentale Confessione concede altri 200. Anni d'Indulg. In fine chi avendo presso di se una di dette Corone farà qualunque opera pia

no. . . Come vorrei prima esser morto mille volte, che mai avervi offeso; così sono risolutissimo di perdere piuttosto in mille modi la vita, che mai più offendervi. Gesù mio Crocefisso, fermamente propongo di mondare quanto prima l'anima mia nel Vostro preziosissimo Sangue mediante la Sagramentale Confessione .... Voi intanto pietosissima Vergine Madre

---

o spirituale, o temporale ad onore di N. S. G. C. o della Beatissima Vergine, o di qualche Santo suo Divoto a beneficio del suo Prossimo, e reciterà 7. *Pater*, *ed Ave Maria*, concede ogni volta anni 10. d'Indulgenza.

Tali Indulg. possono tutte applicarsi a suffragio delle Anime dei Fedeli Defonti, e furono tutte confermate della S. C. delle Indug. con Decreto dei 16. Gen. 1747.

Detta Corona dei sette Dolori della B. V. è composta di sette Poste, ed a ciascuna deve recitarsi un *Pater*, *ed Ave Maria*, ed in fine terminata la settima Posta devono recitarsi altre trè *Ave Maria* ad onore delle lagrime sparse dalla Beata Vergine ne'suoi Dolori. Per conseguire poi le sud. Indulg. è necessario, che le Corone siano benedette o dai Superiori dei Conventi dell'Ordine dei Servi di Maria, o da altri deputati dai med. Superiori, e dopo benedette non possono vendersi, nè imprestarsi, secondo le disposizioni del sopraccitato Breve di Pp. Bened. XIII. dei 26. Settembre 1724.

di Misericordia, e Rifugio de Peccatori in virtù de' Vostri acerbi dolori impetratemi il sospirato perdono delle colpe, mentre pregando secondo la mente dei Sommi Pontefici per l' acquisto delle Sante Indulgenze alla Vostra Corona concesse, spero con esse guadagnarmi la remissione delle pene.

1. Con questa fiducia nel Cuore medito il primo dolore, che fu allora, quando la B. Vergine Madre di Dio avendo presentato l' Unigenito suo Figlio Gesù al Tempio nelle braccia del S. Vecchio Simeone, le fu dal medesimo detto: *questo sarà un coltello, che trapasserà l' anima tua*: il che non significava altro, che la Passione, e la Morte del suo Figlio Gesù.

Un Pater, e sette Ave Maria.

2. Il secondo dolore della B. Vergine fù, quando le convenne fuggire in Egitto per la persecuzione del crudele Erode, che empiamente cercava di uccidere il suo amato Figlio.

Un Pater, e sette Ave Maria.

3. IL terzo dolore della B. Vergine fu, quando al tempo della Pasqua dopo d'essere stata col suo Sposo S. Giuseppe, e coll'amato suo Figlio Gesù in Gerusalemme, nel ritornarsene alla sua povera Casa lo smarrì, e per trè giorni continui sospirò la perdita del suo unico Diletto. *Un Pater, e sette Ave Maria.*

4. IL quarto Dolore fu, quando la B. Vergine s'incontrò col suo amabilissimo Figlio Gesù, che portava una pesante Croce sulle delicate Spalle al Monte Calvario, per esservi Crocifisso per la nostra salute.

Un Pater, e sette Ave Maria.

5. IL quinto Dolore della B. Vergine fu, quando vide il suo Figlio Gesù innalzato sopra il duro tronco della Croce, che da ogni parte del suo Santissimo Corpo versava sangue.

Un Pater, e sette Ave Maria.

6. IL sesto Dolore della B. Vergine fu allora, quando il suo amato Figlio Gesù trapassato con una lancia nel petto, e deposto dalla Croce gli fu posto nel suo purissimo seno.

Un Pater, e sette Ave Maria.

7. IL settimo, ed ultimo Dolore di Maria Vergine Signora, ed Avvocata particolare delli suoi Servi, e miseri Peccatori fu, quando vide sepolto il Corpo Santissimo del suo Figlio Gesù.
Un Pater, e sette Ave Maria.

Quindi si reciteranno 3. *Ave Maria* in riverenza delle lagrime sparse dalla Beata Vergine ne' suoi Dolori per impetrare da Lei un vero pianto de'peccati nostri, e per il conseguimento delle Sante Indulgenze.

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

INterveniat pro nobis, quæsumus Domine Jesu Christe, nunc, & in hora mortis nostræ apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cujus Sacratissimam Animam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te, Jesu Christe, Salvator Mundi, qui cum Pa-

tre, & Spiritu Sancto vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

℣. Nos cum Prole pia.

℟. Benedicat semper Virgo Maria.

RECITA DELL' OFFICIO

DELLA B. V. MARIA.

Gradisce moltissimo la Beata Vergine che le si presti quest' ossequio: lo dimostrò cogli Eremiti Gamugesi, li quali come apparisce da una lettera di S. Pier Damiani (epist: lib. 6. quest: 32.) avendo tralasciato il pio costume di recitar l'Officio in onor suo, incorsero gran travagli, e ne furono liberati quando ripresero la devota recita. Voi procurate di esser nel numero di quelli suoi devoti che ogni giorno, o almeno spesso le tributano quest' ossequio (*a*).

(*a*) Il Sommo Pontefice Pio V. nella Bolla: *Quod a nobis* dei 9. Luglio 1558. a tutti i Fedeli, che obbligati recitano divotamente l'Ufficio della Beatissima V. Maria nei giorni prescritti dalle Rubriche del Breviario Romano, concede per ogni volta 100. giorni d'Indulgenza.

A quei Fedeli poi dell' uno, e dell' altro sesso, che per loro divozione recitano parimenti l' Uffi-

RECITA DELL' OFFICIO

DE' DEFONTI, DE' SALMI PENITENZIALI, E GRADUALI.

Nella vita di S. Teresa si legge che recitando Ella un giorno l'Ufficio de' Defonti, terminato che l'ebbe, vide alcune Anime uscir dal Purgatorio. Questo è un suffragio, che per esser composto dalla S. Chiesa ha maggiore efficacia; non lo tralasciate adunque per suffragare così qualche povera Anima, riflettendo che con quella misura che misuriamo gli altri, saremo misurati noi (a).

---

cio della B. V. M., lo stesso Sommo Pontefice concede giorni 50. d'Indulgenza, come da altra Bolla emanata circa la recitazione dell'Ufficio della B. V.

(a) Con la medesima Bolla: *quod a nobis* dei 9. Luglio 1558. lo stesso Papa Pio V. concede a tutti i Fedeli, che obbligati recitano divotamente l'Ufficio de' Fedeli defonti, ovvero li sette Salmi Penitenziali o Graduali nei giorni prescritti dalle Rubriche del Breviario Romano, per la recita dell' Ufficio dei Defonti 100. giorni d'Indulgenza ogni volta, e per li Salmi Graduali, o Penitenziali giorni 50.

A quelli Fedeli poi dell'uno, e dell'altro sesso, che per loro divozione reciteranno l'Ufficio dei Defonti, lo stesso S. Pontefice concede per

I CINQUE SALMI

LE CUI LETTERE INIZIALI

COMPONGONO IL NOME

DEL GLORIOSO PATRIARCA

SAN GIUSEPPE (a).

Antiphona. Joseph Virum Mariæ, de qua natus est Jesus, qui vocatur Christus.

J

Psalmus 99.

JUbilate Deo omnis terra, * servite Domino in lætitia.

Introite in conspectu ejus, * in exultatione.

---

ogni volta giorni 40. d'Indulgenza; e parimenti concede per ogni volta 40. giorni d'Indulgenza a quei, che per loro divozione recitano li Salmi Graduali, o li Sette Salmi Penitenziali, come da altra Bolla &c.

(a) La Santità di N. S PP. Pio VII. concede in perpetuo sette anni d'Indulgenza, ed altret-

Scitote quoniam Dominus ipse est Deus, * ipse fecit nos, & non ipsi nos.

Populus ejus, & oves pascuæ ejus, * introite portas ejus in confessione, atria ejus in hymnis, confitemini illi.

Laudate nomen ejus: quoniam suavis est Dominus, in æternum misericordia ejus; * & usque in generationem & generationem veritas ejus.

Gloria Patri &c.

Antiph. Joseph Virum Mariæ, de qua natus est Jesus, qui vocatur Christus.

Antiph. Joseph de Domo David, & nomen Virginis Maria.

---

tante quarantene ogni volta a chi recita con cuore contrito li cinque Salmi, le cui lettere iniziali compongono il Nome SS. di S. Giuseppe colle preghiere annesse: ed a chi li recita ogni giorno Indulg: Plen: una volta il Mese, in un giorno da eleggersi ad arbitrio, in cui Confessato, e Comunicato pregherà secondo la mente di Sua Santità, e tutte le suddette Indulgenze sono applicabili per li Defonti, come dal rescritto in data 26. Giugno 1809. per l'organo del Cardin. Vicario.

O

Psalmus 46.

OMnes Gentes plaudite manibus : * Jubilate Deo in voce exultationis.

Quoniam Dominus excelsus, terribilis: * Rex magnus super omnem terram.

Subiecit populos nobis: * & Gentes sub pedibus nostris.

Elegit nobis hæreditatem suam, * speciem Jacob, quam dilexit.

Ascendit Deus in jubilo: * & Dominus in voce tubæ.

Psallite Deo nostro, psallite: * psallite Regi nostro psallite.

Quoniam Rex omnis terræ Deus: * psallite sapienter.

Regnabit Deus supes Gentes: * Deus sedet super sedem sanctam suam.

Principes Populorum congregati sunt cum Deo Abraham: * quoniam dii fortes terræ vehementer elevati sunt.

Gloria Patri &c.

Antiph. Joseph de Domo David; & nomen Virginis Maria.

Antiph. Joseph Vir ejus, cum esset justus, & nollet eam traducere.

S

Psalmus 128.

SÆpe expugnaverunt me a juventute mea, * dicat nunc Israel.
Sæpe expugnaverunt me a juventute mea: * etenim non potuerunt mihi.
Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores: * prolongaverunt iniquitatem suam.
Dominus justus concidit, cervices peccatorum: * confundantur, & convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.
Fiant sicut fænum tectorum: * quod priusquam evellatur, exaruit.
De quo non implevit manum suam, qui metit, * & sinum suum, qui manipulos colligit.
Et non dixerunt qui præteribant: Benedictio Domini super Vos: * benediximus vobis in nomine Domini.
Gloria Patri &c.

Ant. Joseph Vir ejus, cum esset justus, & nollet eam traducere.

Ant. Joseph Fili David, noli timere, accipere Mariam Conjugem tuam.

Psalmus 80.

EXultate Deo adjutori nostro: * Jubilate Deo Jacob.
Sumite psalmum, & date tympanum: * psalterium jucundum cum cithara.
Buccinate in Neomenia tuba: * in insigni die solemnitatis vestræ.
Quia præceptum in Israel est: * & Judicium Deo Jacob.
Testimonium in Joseph posuit illud, cum exiret de terra Ægypti: * linguam, quam non noverat, audivit.
Divertit ab oneribus dorsum ejus: * manus ejus in cophino servierunt.
In tribulatione invocasti me, & liberavi te: * exaudivi te in abscondito tempestatis: probavi te apud aquam contradictionis.
Audi populus meus, & contestabor te: * Israel si audieris me, non erit in te Deus recens, neque adorabis Deum alienum.
Ego enim sum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Ægypti: * dilata os tuum, & implebo illud.
Et non audivit populus meus vocem meam: * & Israel non intendit mihi.

Et dimisi eos secundum desideria cordis eorum: * ibunt in adinventionibus suis.

Si populus meus audisset me: * Israel si in viis meis ambulasset:

Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem: * & super tribulantes eos misissem manum meam.

Inimici Domini mentiti sunt ei: * & erit tempus eorum in sæcula.

Et cibavit eos ex adipe frumenti, * & de petra melle saturavit eos.

Gloria Patri &c.

Ant. Joseph Fili David, noli timere, accipere Mariam Conjugem tuam.

Ant. Joseph exurgens a somno, fecit sicut præcepit ei Angelus.

F

Psalmus 86.

FUndamenta ejus in montibus Sanctis: * diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Jacob.

Gloriosa dicta sunt de te, * Civitas Dei.

Memor ero Rahab, & Babylonis, * scientium me.

Ecce alienigenæ, & Tyrus, & populus Æthiopum, * hi fuerunt illic.

Numquid Sion dicet: Homo, & homo natus est in ea: * & ipse fundavit eam Altissimus.

Dominus narrabit in scripturis populorum, & principum: * horum, qui fuerunt in ea.

Sicut lætantium omnium * habitatio est in te.

Gloria Patri &c.

Ant. Joseph exurgens a somno, fecit sicut præcepit ei Angelus.

℣. Constituit eum Dominum Domus suæ.

℟. Et Principem omnis possessionis suæ.

OREMUS.

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Joseph Sanctissimæ Genitricis tuæ Sponsum eligere dignatus es; præsta quæsumus, ut quem Protectorem veneramur in Terris, Intercessorem habere mereamur in Cœlis. Qui vivis, & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

HYMNUS.

DEi qui gratiam impotes,
Cœlestium dona expetunt,
Josephi nomen invocent,
Opemque poscant supplices.
Joseph vocato nomine,
Deus adest petentibus,
Auget piis justitiam,
Culpamque delet impiis.
Joseph pie quærentibus
Dantur beata munera,
Datur palma victoriæ
Agonis in certamine.
Amplexus inter Virginis
Castæque prolis, placido
Vitam sopore deserens,
Morientium fit regula.
Illo nihil potentius,
Cujus parentem nutibus,
Et subditum imperiis
Deum viderunt æthera.
Illo nihil perfectius,
Qui Sponsus almæ Virginis
Electus est, Altissimi
Custos parensque creditus.
O ter beata, & amplius
Honor sit tibi Trinitas:
Pater, Verbumque, & Spiritus,
Sanctoque Joseph nomini. Amen.

Antiph. Adjutor est in tribulationibus, & Protector omnibus Beatus Joseph nomen suum pie invocantibus.

℣. Sit nomen Beati Josephi benedictum.

℟. Ex hoc nunc, & usque in sæculum.

OREMUS.

Deus, qui mirabilis in Sanctis tuis, mirabilior es in Beato Josepho, quem Cœlestium Donorum dispensatorem super Familiam tuam constituisti: præsta quæsumus, ut cujus nomen devoti veneramur, ejus precibus, & meritis adjuti, ad portum salutis feliciter perveniamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

RESPONSORIO

IN ONORE

DI SAN GIUSEPPE.

Chi recita il seguente Responsorio acquista un Anno d'Indulgenza applicabile anche alle Anime del Purgatorio per concessione di Pp. Pio VII. come da Rescritto in data dei 6. Settembre 1804. per organo della Segreteria del Vicariato.

RESPONSORIUM.

Quicumque sanus vivere,
Cursumque vitæ claudere
In fine lætus expetit,
Opem Josephi postulet.
Hic sponsus almæ Virginis
Paterque Jesu creditus,
Justus, Fidelis, integer,
Quod poscit, orans impetrat.
Quicumque &c.
Fæno jacentem Parvulum
Adorat, & post exulem
Solatur; inde perditum
Quærit dolens, & invenit.
Quicumque &c.
Mundi supremus Artifex
Ejus labore pascitur,
Summi Parentis Filius
Obedit illi subditus.
Quicumque &c.
Adesse morti proximus
Cum Matre Jesum conspicit,
Et inter ipsos jubilans
Dulci sopore solvitur.
Quicumque &c.
Gloria Patri, & Filio,
Et Spiritui Sancto &c.
Quicumque &c.

Ant. Ecce fidelis servus, & prudens, quem constituit Dominus super familiam suam.

℣. Ora pro nobis B. Joseph.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ORE MUS.

DEus, qui ineffabili providentia Beatum Joseph Sanctissimæ Genitricis tuæ sponsum eligere dignatus es: præsta, quæsumus, ut quem Protectorem veneramur in terris, Intercessorem habere mereamur in Cœlis. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

IN ONORE DI S. PIETRO

RESPONSORIO (*a*).

SI vis Patronum quærere,
Si vis potentem Vindicem,
Quid jam moraris? invoca
Apostolorum Principem.

(*a*) La Sa. Mem. di Pio VI. concede cento giorni d' Indulgenza a chi divotamente reciterà ogni giorno il suddetto Responsorio, ed oltre

O Sancte Cœli Claviger,
Tu nos precando subleva,
Tu redde nobis pervia
Aulæ supernæ limina.
Ut ipse multis pœnitens
Culpam rigasti lacrymis,
Sic nostra tolli poscimus
Fletu perenni crimina.
O Sancte Cœli &c.
Sicut fuisti ab Angelo
Tuis solutus vinculis,
Tu nos iniquis exue
Tot implicatos nexibus.
O Sancte Cœli &c.
O firma Petra Ecclesiæ,
Columna flecti nescia
Da robur, & constantiam,
Error fidem ne subruat.
O Sancte Cœli &c.

---

tale Indulgenza, concede anche Indulgenza Plenaria perpetua, sì nella Festa della Cattedra in Roma di detto Santo a dì 18. Gennaro, come nella Festa di S. Pietro in Vincoli al primo di Agosto, purchè in tali giorni veramente pentito, e comunicato visitando qualche Chiesa, o Altare di detto Apostolo preghi secondo la mente di Sua Santità.

Romam tuo qui Sanguine
Olim sacrasti, protege,
In teque confidentibus
Præsta salutem Gentibus.
O Sancte Cœli &c.

Tu rem tuere publicam,
Qui te colunt Fidelium,
Ne læsa sit contagiis,
Ne scissa sit discordiis.
O Sancte Cœli &c.

Quos hostis antiquus dolos
Instruxit, in nos destrue,
Truces & iras comprime,
Ne clade nostra sæviat.
O Sancte Cœli &c.

Contra furentis impetus
In morte vires suffice,
Ut & supremo vincere
Possimus in certamine.
O Sancte Cœli &c.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.
O Sancte Cœli &c.

Antiph. Tu es Pastor Ovium, Princeps Apostolorum, Tibi traditæ sunt claves Regni Cœlorum.

℣. Tu es Petrus.

℟. Et super hanc Petram ædificabo Ecclesiam meam.

OREMUS.

Apostolicis nos, Domine quæsumus, Beati Apostoli tui attolle præsidiis, ut quanto fragiliores sumus, tanto ejus intercessione validioribus auxiliis foveamur; & jugiter Apostolica defensione muniti, nec succumbamus vitiis, nec opprimamur adversis. Per Christum Dominum &c.

RESPONSORIO

IN ONORE DI S. PAOLO (a).

Pressi malorum pondere
Adite Paulum supplices,
Qui certa largus desuper
Dabit salutis pignora.
O grata Cœlo Victima,
Doctorque, amorque Gentium,
O Paule, nos Te vindicem,
Nos Te Patronum poscimus.

(a) Recitando il suddetto Responsorio si acquistano 100. giorni d'Indulgenza, ed Indulgenza Plenaria nella Festa della Conversione (25. Gennaro) e 30. Giugno Festa della di Lui Comemorazione, se pentiti, e comunicati si visiti qualche Chiesa, o Altare del S. Apostolo, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice Pio VII. che ha conceduta tale Indulgenza.

Nam tu beato concitus
Divini amoris impetu
Quos insecutor oderas,
Defensor inde amplecteris.
O grata &c.

Non Te procellæ, & verbera,
Non vincla, & ardor hostium,
Non dira mors deterruit,
Ne Sancto adesses cætui.
O grata &c.

Amoris eja pristini
Ne sis, precamur, immemor,
Et nos supernæ languido
In spem reducas gratiæ.
O grata &c.

Te destruantur auspice
Sævæ inferorum machinæ,
Et nostra Templa publicis
Petita votis insonent.
O grata &c.

Te deprecante floreat
Ignara damni charitas,
Quam nulla turbent jurgia,
Nec ullus error sauciet.
O grata &c.

Qua terra cunque diditur,
Jungatur uno fœdere,
Tuisque semper effluat
Salubre nectar litteris.
O grata &c.

Det velle nos quod imperat,
Det posse summus arbiter,
Ne fluctuantes horridæ
Caligo noctis obruat.
O grata &c.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.
O grata &c.

Antiph. Vas electionis est mihi iste, ut portet Nomen meum coram Gentibus, & Regibus, & Filiis Israel.

℣. Ora pro nobis Sancte Paule Apostole.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui beato Apostolo tuo Paulo, quid faceret, ut impleretur Spiritu Sancto, divina miseratione præcipisti; ejus dirigentibus monitis, & suffragantibus meritis, concede, ut servientes Tibi in timore, & tremore Cœlestium donorum consolatione repleamur. Per Christum &c.

CAPITOLO II.

Esercizj di devozione da praticarsi in alcuni determinati giorni della Settimana.

DOMENICA.

SPIEGAZIONE DELL' EVANGELO.

Tutti li Vescovi radunati nel Concilio di Trento ammoniscono i Fedeli Cristiani ad assistere almeno nelle Feste solenni alla Messa Parrochiale. Io non vi dirò quel, che hanno detto alcuni Teologi troppo rigidi, che vi sia l' obbligo sotto pena di peccato mortale: non lascio però di avvertirvi, che è troppo conveniente l' ascoltare nelle Feste la parola di Dio, e questa specialmente dalla bocca del proprio Pastore, la quale viene annunziata con semplicità, adattandosi all' intelligenza Popolare. Li Sommi Pontefici per eccitare sempre più i Fedeli ad intervenirvi, vi hanno concesso dell'Indulgenze (*a*). Voi dunque prevaletevene.

(*a*) Benedetto XIV. di glor. mem. con suo decreto dei 31. Luglio 1756. per organo della

DOTTRINA CRISTIANA.

E' una grand' opera di misericordia l'insegnare agl'Ignoranti ciò, che essi devono credere, ed operare per esser veri Cristiani: ed è molto grande altresì il premio, che promette lo Spirito Santo nelle Divine Scritture a quelli, che si occupano in questo S. Esercizio: *quelli i quali*, dice Egli per bocca del Profeta Daniele

Congr. delle Indulgenze concede l' Indulgenza di 7. anni, ed altrettante quarantene a' Fedeli Cristiani ogni volta, che divotamente assistono alla spiegazione del S. Vangelo, che si fa dai Signori Curati nelle respettive Parrocchie nei giorni di Domenica, e nelle maggiori Solennità dell' anno; ed Indulgenza Plenaria nei dì della Nascita di N. S. G. C. di Pasqua di Resurrezione, e dei Ss. Apostoli Pietro, e Paolo, purchè in detti giorni confessati, e comunicati assistano parimenti alla spiegazione del S. Vangelo. A supplica poi del Ven. Collegio dei Signori Parrochi di Roma la s. m. di Pp. Pio VI. con rescritto della S. C. delle Indulgenze segnato li 11. Decem. 1784. (quale si conserva originalmente nella Segreteria del Vicariato di Roma) confermò la concessione delle sopraddette Indulgenze, ed estese inoltre l' Indulgenza Plenaria anche ai giorni dell' Epifania del Signore (6. Gen.) ed alla Domenica di Pentecoste colle condizioni come sopra.

cap: 12. v. 3., *insegnano a molti la giustizia, risplenderanno come stelle per l'intera eternità.* Oh voi fortunato dunque, se nelle Domeniche frequenterete la Dottrina Cristiana per insegnarla agl'altri, o farete ciò colli poveri ignoranti nelle altre occasioni, che vi si presenteranno: voi potrete acquistar il gran tesoro delle Indulgenze concesse da' Sommi Pontefici (*a*). Parimente frequentatela per apprender li vostri doveri, affinchè un giorno non abbiate ad esser dannato per la vostra ignoranza.

Altre Indulgenze potrete acquistare nel giorno di Domenica come potete vedere alla pag. 16. (*Trisagio*) e nelle altre Feste di Precetto come alla pag. 183. (*Corona dell' Addolorata*).

(*a*) Il Sommo Pontefice Paolo V. per animare sempre più i Fedeli dell' uno, e dell' altro sesso ad insegnare, e ad apprendere la Dottrina Cristiana con suo Breve perpetuo dei 6. Ottobre 1607. concesse le seguenti Indulgenze.

1. A tutti i Maestri di Scuola, che ne' giorni di Festa condurranno i loro Discepoli alla Dottrina Cristiana, e glie l' insegneranno, per ogni volta 7. Anni d'Indulgenza; ed ai medesimi, che in giorno di lavoro nelle loro scuole spiegheranno la Dottrina Cristiana, per ogni volta 100. giorni d' Indulgenza.

2. A tutti li Padri, e Madri di Famiglia, che

LUNEDI'.

Vedi alla pag. 97. (Corona del Signore) e pag. 182. (Addolorata).

MERCOLEDI'.

Vedi pag. 97. (Corona del Signore) e pag. 182. (Addolorata).

---

nelle loro Case l' insegneranno alli Figliuoli, ed alle persone di loro servizio, acquisteranno in ciascuna volta 100. giorni d' Indulgenza.

3. A tutti i Fedeli Cristiani dell' uno, e dell' altro sesso, e di qualsivoglia età, soliti radunarsi nelle Scuole, o nelle Chiese per imparare la Dottrina Cristiana, se si confesseranno in tutte le Feste della B̃ma Vergine, Indulgenza di 3. Anni in ciascuna di dette Feste, e gli abili alla S. Comunione, se riceveranno divotamente il SS̃mo Sagramento, Indulgenza di 5. Anni.

4. A tutti i Fedeli Cristiani, che per mezz' ora studieranno o per insegnare, o per imparare la Dottrina Cristiana, per ogni volta 100. giorni d' Indulgenza.

A tutte le Indulgenze suddette Clemente XII. con suo Breve dei 27. Giugno 1735. aggiunge l' Indulgenza di 7 Anni, ed altrettante quarantene a tutti i Fedeli dell' uno, e dell' altro sesso ogni volta, che Confessati, e Comunicati assisteranno al Catechismo, o alla Dottrina, ovvero faranno il Catechismo, o insegneranno la Dottrina.

GIOVEDI'.

Vedi pag. 15. (Sia lodato).

ORAZIONE

COMPOSTA DA S. GAETANO TIENE

Da recitarsi avanti il Ss. Sagramento (*a*).

RESpice Domine, de Sanctuario tuo, & de excelso Cœlorum habitaculo, & vide hanc Sacrosanctam Hostiam, quam

---

Finalmente a quei, che averanno il pio costume di assistere, o di insegnare la Dottrina, lo stesso Clem. XII. nel cit. Breve Confessati, e Comunicati, concede Indulgenza Plenaria nei giorni del S. Natale di N. S. G. C. di Pasqua di Resurrezione, e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

(*a*) Il Sommo Pontefice Papa Pio VI. con Rescritto della Segretaria de' Memoriali a dì 17. Ottobre 1796. concede l'Indulgenza Plenaria perpetua a chiunque dei Fedeli Cristiani, il quale contrito, Confessato, e Comunicato nel primo Giovedì di ciascun Mese visiterà divotamente il SSmo Sagramento o esposto, o anche chiuso nel tabernacolo, ed ivi reciterà la sopraddetta Orazione *Respice &c.* per implorare la divina misericordia, e pregando per la S. Madre Chiesa Cattolica &c.

Tibi offert magnus Pontifex noster, Sanctus Puer tuus Dominus Jesus pro peccatis fratrum suorum, & esto placabilis super multitudinem malitiæ nostræ. Ecce vox Sanguinis fratris nostri Jesus clamat ad Te de Cruce. Exaudi, Domine, placare, Domine; attende, & fac. Ne moreris propter temetipsum Deus meus, quia Nomen tuum invocatum est super Civitatem istam, & super Populum tuum, & fac nobiscum secundum misericordiam tuam. Amen.

VENERDI'.

La S. Mem. di Pp. Bened. XIV. con Breve de' 13. Decembre 1740. concede 100. giorni d'Indulg. a chi ne'giorni di Venerdì alle ore 21. al suono della Campana genuflesso recita cinque *Pater*, e *Ave* in memòria della Passione, e delle Agonìe del N. S. G. C.

Altre Indulgenze in questo giorno potrete acquistare come alla pag. 97. (Corona del Si-

---

A quelli poi che in qualunque altro Giovedì dell'Anno, Confessati, e Comunicati, come sopra, reciteranno la suddetta Orazione, concede 7. Anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

gnore, e Addolorata pag. 182.) (Cuor di Gesù nel primo Venerdì del Mese pag. 97.)

CAPITOLO III.

Indulgenze da potersi acquistare ogni Mese.

Senza, che io vada ripetendo adesso tutte quelle Indulgenze Plenarie, che voi potete acquistare una volta il mese Confessandovi, e Comunicandovi, e pregando per la S. M. Chiesa &c. oltre l' opera ingiunta: da voi stesso nel dare una semplice letta al presente libro potrete intendere, che la maggior parte delle inserite pratiche di pietà, alle quali sono annesse delle Indulgenze parziali, praticandole ogni giorno, vi fanno lucrar anche Indulgenza Plenaria una volta il Mese. Io dunque vi rimando alli loro respettivi articoli per osservar le condizioni, sotto le quali vi sono concesse. Solo vi avverto, che per le diverse Opere da voi praticate sarà facile, che in un medesimo giorno possiate acquistare più Indulgenze Plenarie; potete dunque allora formar l' intenzione di acquistar tutte quelle, che potete applicandone una per voi, e le altre alle anime de' Defonti, se sono applicabili.

CAPO IV.

Opere Pie, e devoti Esercizj da potersi esercitare fra l'Anno *per acquistar le Indulgenze particolari, che vi sono annesse.*

Vi sono fra l'anno alcuni giorni, ne' quali ricorrendo la memoria di qualche Mistero della nostra S. Religione, vuole la S. Chiesa che li suoi figli vi si applichino con particolar devozione a celebrarli: ha concesso perciò delle Indulgenze particolari da potersi acquistare in detti giorni, soltanto per eccitar vieppiù la devozione de' Fedeli. Così parimenti ha concesso delle Indulgenze proprie di alcuni altri tempi per impegnar li Cristiani ad un culto più devoto verso qualche Santo, o per stimolarli ad un più speciale servizio di Dio. Eccovi indicate le più particolari.

INDULGENZE

Per chi visita le Stazioni di Roma.

Visitandosi le infrascritte Chiese nei qui appresso indicati giorni delle Stazioni descritte nel Messale Romano, ed ivi pregandosi secon-

do l' intenzione del Sommo Pontefice, vi sono le seguenti Indulgenze, come costa dal decreto della S. C. delle Indulgenze del dì 9. Luglio 1777. approvato, e confermato dalla San. Mem. di Papa Pio VI.

Nel dì della Circoncisione di N. S. G. C. (1. Gennajo) Stazione a S. Maria in Trastevere: Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel dì della Epifania del Signore (6 Gennajo) Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nella Domenica di Settuagesima Stazione a S. Lorenzo fuori delle Mura; Indulgenza come sopra.

Nella Domenica di Sessagesima Stazione a S. Paolo fuori delle Mura: Indulgenza come sopra.

Nella Domenica di Quinquagesima Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nel primo giorno di Quaresima, o sia nel Mercoledì delle Ceneri Stazione a S. Sabina, ed anche in S. Alessio, ed in S. Maria in Cosmedin detta la Bocca della Verità: Indulgenza di 15. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel giorno seguente Giovedì Stazione a S.

Giorgio in Velabro, ed alla Chiesa di Gesù, e Maria al Corso: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Venerdì dopo le Ceneri Stazione a SS. Giovanni; e Paolo, ed anche in S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato Stazione a S. Trifone, ed anche a S. Agostino: Indulgenza come sopra.

Nella prima Domenica di Quaresima Stazione a S. Giovanni in Laterano: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì seguente Stazione a S. Pietro in Vincoli, ed anche a S. Gio: della Pigna: Indulgenza come sopra.

Nel Martedì Stazione a S. Anastasia: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì *Tempora* Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì Stazione a S. Lorenzo in Pane, e Perna: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì *Tempora* Stazione a SS. XII. Apostoli: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato *Tempora* Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nella seconda Domenica di Quaresima Stazione a S. Maria in Domnica detta la Navicella, ed a S. Maria Maggiore: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì seguente Stazione a S. Maria Maggiore, ed a S. Clemente: Indulgenza come sopra.

Nel Martedì Stazione a S. Balbina: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì Stazione a S. Cecilia in Trastevere: Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì Stazione a S. Maria in Trastevere: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì Stazione a S. Vitale: Indulgenza come sopra.

Sabbato Stazione a SS. Marcellino, e Pietro: Indulgenza come sopra.

Nella Terza Domenica di Quaresima Stazione a S. Lorenzo fuori delle Mura: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì seguente Stazione a S. Marco: Indulgenza cóme sopra.

Nel Martedì Stazione a S. Pudenziana: Indulgenza come soprà.

Nel Mercoledì Stazione a S. Sisto, ed anche a SS. Nereo, ed Achilleo: Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì Stazione a SS. Cosma, e Damiano in Campo Vaccino: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì Stazione a S. Lorenzo in Lucina: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato Stazione a S. Cajo, e S. Susanna, ed a S. Maria degli Angeli alle Terme: Indulgenza come sopra.

Nella quarta Domenica di Quaresima Stazione a S. Croce in Gerusalemme: Indulgenza di 15. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì seguente Stazione a SS. Quattro Coronati MM.: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Martedì Stazione a SS. Lorenzo, e Damaso, ed a S. Andrea della Valle: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Mercoledì Stazione a S. Paolo fuori delle Mura; Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì Stazione a S. Martino ai Monti, ed a S. Silvestro in Capite: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì Stazione a S. Eusebio, e a S. Bibiana: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato Stazione a S. Nicola in Carcere: Indulgenza come sopra.

Nella Domenica di Passione Stazione a S. Pietro in Vaticano, e a S. Lazaro: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì di Passione Stazione a S. Grisogono in Trastevere: Indulg. come sopra.

Nel Martedì seguente Stazione a S. Maria

in Vialata e a S. Quirico ai Monti: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì Stazione a S. Marcello: Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì Stazione a S. Appollinare: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì Stazione a S. Stefano Rotondo a Monte Celio: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato Stazione a S. Giovanni a Porta Latina; Indulg. come sopra.

Nella Domenica delle Palme Stazione a S. Gio: in Laterano: Indulgenza di 25. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì Santo Stazione a S. Prassede; Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Martedì Santo Stazione a S. Prisca, ed a S. Maria del Popolo Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Mercoledì Santo Stazione a S. Maria Maggiore: Indulg. come sopra.

Nel Giovedì Santo Stazione a S. Gio: in Laterano premessa la S. Confessione e Comunione: Indulgenza Plenaria.

Nel Venerdì Santo Stazione a S. Croce in Gerusalemme: Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Sabbato Santo Stazione a S:Gio: Laterano: Indulg. come sopra.

Nella Domenica di Pasqua di Resurrezione Stazione a S. Maria Maggiore: premessa la S. Confessione, e Comunione: Indulgenza Plenaria.

Nel Lunedì di Resurrezione Stazione a S. Pietro in Vaticano, ed a S. Onofrio: Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Martedì seguente Stazione a S. Paolo fuori della Mura: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì Stazione a S.Lorenzo fuori del-Mura: Indulg. come sopra.

Nel Giovedì Stazione a SS. XII. Apostoli: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì Stazione a S Maria ad Martyres detta la Rotonda: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato in Albis Stazione a S. Gio: Laterano: Indulg. come sopra.

Nella Domenica in Albis Stazione a S. Pancrazio, ed a S Maria della Scala: Indulgenza come sopra.

Nella Festa di S. Marco Evang. (25. Aprile) Stazione a S. Pietro in Vaticano Indulgenza come opra.

Nel Lunedì delle Rogazioni Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Martedì delle Rogazioni Stazione a S. Pietro in Vàticano: Indulg. come sopra.

Nella Festa dell' Ascensione di N. S. G. C. Stazione a S. Pietro in Vaticano: premessa la S. Confessione, e Comunione: Indulgenza Plenaria.

Nella Domenica dopo l' Ascensione Stazione a S. Maria ad Martyres detta la Rotonda: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Sabbato Vigilia della Pentecoste Stazione a S. Gio: in Laterano: Indulgenza di 10. Anni ed altrettante quarantene.

Nella Domenica Solennità della Pentecoste Stazione a S. Pietro in Vaticano Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Lunedì seguente Stazione a S. Pietro in Vincoli: Indulgenza di 30. Anni ed altrettante quarantene.

Nel Martedì Stazione a S. Anastasia: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì *Tempora* Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza come sopra.

Nel Giovedì seguente Stazione a S. Lorenzo fuori delle Mura: Indulgenza come sopra.

Nel Venerdì *Tempora* Stazione a SS. XII. Apostoli: Indulg. come sopra.

Nel Sabbato delle *Tempora* innanzi la Festa della SS. Trinità Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nel Mercoledì delle *Tempora* in Settembre Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Venerdì di dette *Tempora* Stazione a SS. XII. Apostoli: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato di dette *Tempora* Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nella prima Domenica dell' Avvento Stazione a S. Croce in Gerusalemme: Indulgenza come sopra.

Nella Seconda Domenica dell' Avvento Stazione a S. Croce in Gerusalemme: Indulgenza come sopra.

Nella Terza Domenica dell' Avvento Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza di 15. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Mercoledì delle *Tempora* nel Mese di Decembre Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza di 10. Anni, ed altrettante quarantene.

Nel Venerdì di dette *Tempora* Stazione a SS XII. Apostoli: Indulgenza come sopra.

Nel Sabbato di dette *Tempora* Stazione a S. Pietro in Vaticano: Indulgenza come sopra.

Nella quarta Domenica dell' Avvento Sta-

zione a SS. XII. Apostoli: Indulg. come sopra.

Nella Vigilia del S. Natale (24. Decembre.) Stazione a S. Maria Meggiore: Indulg. di 15 Anni, ed altrettante quarantene.

Nella Notte del S. Natale alla prima Messa Stazione all' Altare del Presepe in S. Maria Maggiore: Indulgenza di 15. Anni: ed altrettante quarantene.

Nella Solennità della Nascita di N. S. G. C. alla seconda Messa in *Aurora* Stazione a S. Anastasia: Indulgenza come sopra.

Nella terza Messa, e nel restante di detto giorno (25. Decembre) Stazione a S. Pietro in Vaticano, ed anche a S. Maria Maggiore premessa la S. Confessione, e Comunione: Indulgenza Plenaria.

Nella Festa di S. Stefano Protomartire (26. Decembre) Stazione a S. Stefano Rotondo a Monte Celio: Indulgenza di 30. Anni, ed altrettante quarantene.

Nella Festa di S. Giov: Apost. ed Evang. (27. Decembre) Stazione a S. Maria Maggiore: Indulgenza come sopra.

Nella Festa dei SS. Innocenti MM. (28. Decembre) Stazione a S. Paolo fuori delle Mura: Indulg. come sopra.

INDULGENZA

Per chi visita il SS. Sagramento nelle Settimane di Settuagesima, Sessagesima, e Quinquagesima.

Chiunque Confessato, e Comunicato visiterà in qualunque Chiesa del Mondo Cattolico il Ss. Sagramento esposto per trè giorni in una, o ciascheduna delle Settimane di Settuagesima, Sessagesima, e di Quinquagesima sino al giorno delle Ceneri esclusive, ovvero esposto nella sola Feria V. di Sessagesima (volgarmente detto il giovedì grasso) acquisterà Indulgenza Plenaria, secondo il Decreto della S. C. delle Indulgenze dei 28. Luglio 1765. approvato dal Sommo Pontefice Clemente XIII. Questa Indulgenza Plenaria già era stata conceduta da prima da Pp. Benedetto XIV. nella sua Constituzione: *Inter cætera*: limitata però al solo stato Romano.

INDULGENZA

Per chi fa un' Ora di Orazione negli ultimi tre giorni della Settimana Santa a suffragio dei Fedeli Defonti.

Le Anime del Purgatorio rimanendo prive in tali giorni dei soliti grandissimi suffragj, che ricevono dai Sagrosanti Sagrificj dell'altare, non potendosi in detti giorni, che celebrarne uno solo per Chiesa, secondo i Decreti della S. Congregazione de' Riti &c. La S. Chiesa non dimenticando i bisogni di quelle povere Anime, eccita i Fedeli a compensare con le loro Orazioni in qualche maniera la mancanza di tali Suffragi. Voi secondate le pie intenzioni di questa Madre amorosa occupandovi in tali giorni in Orazione a favore delli Defonti, per conseguir così le seguenti Indulgenze.

Con Decreto della Sagra Congregazione delle Indulgenze per l'Italia, ed Isole adjacenti fatto li 6. Aprile 1745. confermato dalla S. mem. di Pp. Benedetto XIV. viene conceduta ai Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso in ciascuno dei giorni di Giovedì Santo, Venerdì Santo, e Sabato Santo l'Indulgenza di sette Anni, ed altrettante quarantene con facoltà

di applicarla per modo di Suffragio alle Anime Sante del Purgatorio, purchè in tali giorni divotamente facciano un'ora di Orazione o mentale, o vocale a prò dei Fedeli Defonti; e tale Indulgenza si può lucrare in ciascuno, ed in tutti i detti trè giorni della Settimana Santa.

ETERNO PADRE IN NOME DI GESU', MISERICORDIA.

Si avverte, che vi sono cento giorni d'Indulgenza ogni volta che si ripeterà detta giaculatoria, concessa dal Sommo Pontefice Pio Sesto.

La Santità di N. S. Papa Pio Settimo per Organo del Vicario di Roma sotto il dì 18. Aprile 1809. concede in perpetuo a tutti i Fedeli, che con le debite disposizioni pregheranno per i loro Prossimi Agonizzanti ogni volta 300. giorni d'Indulgenza, recitando divotamente trè *Pater Noster* in memoria della Passione ed Agonìa del Nostro Signore Gesù Cristo con trè *Ave Maria* alla Regina de' Martiri Maria SSma in memoria degli acerbi dolori, che soffrì nell' assistere all' agonìa del suo diletto Figlio Crocifisso. A quelli poi che per un intero Mese avranno praticato questo

pio Esercizio almeno una volta il giorno, pregando S. D. M. anche secondo la pia Mente del Sommo Pontefice per la pace, e concordia trà i Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie &c. Indulg. Plen. una volta il Mese nel giorno da scegliersi a loro arbitrio, premessa la Confessione, e Comunione, quali Indulgenze sono applicabili anche per l'Anime del Purgatorio.

NELLA FESTA DELLA SS. TRINITA'.

Chiunque recita il seguente Trisagio: *Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Exercituum, Plena est Terra gloriæ tuæ. Gloria Patri, Gloria Filio, Gloria Spiritui Sancto.* il Sommo Pont. Clem. XIV. concede 100. giorni d' Indulgenza da lucrarsi tre volte nella detta Festività, ed in ogni giorno della sua Ottava. ved. pag. 16.

SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI.

I Sommi Pontefici Urbano IV. (che istituì la Festa del *Corpus Domini*) nella sua Costituzione *Transiturus* fatta nel 1264. e Martino V. nella sua Costit. *Inneffabile* data li 26. Maggio

1429. concessero a tutti i Fedeli le seguenti Indulgenze confermate, ed accresciute da Pp. Eugenio IV. nella costituzione *Excellentissimum* data li 26 Maggio 1433. per sempre più accrescere nei Cristiani la divozione verso il Santissimo Sagramento.

1 Indulgenza di giorni 200. a tutti i Fedeli, che veramente contriti, e confessati digiuneranno la Vigilia della Festa del Santissimo Sagramento, o faranno altra opera pia secondo il consiglio del proprio Confessore.

2 Indulgenza di giorni 100. a chiunque contrito, e confessato assisterà nella Solennità del *Corpus Domini* al primo, e secondo Vespero, ed alla Messa di detta Festa.

3 Indulgenza di 160. giorni a chiunque per la Festa sudetta interviene ad una delle Ore Canoniche, cioè Prima, Terza, Sesta, Nona, e Compieta.

4 Indulgenza di giorni 200. a chi assisterà ad una delle suddette Funzioni de' Vesperi, Mattutino, e Messa nei giorni dell' Ottava del *Corpus Domini*.

5 Indulgenza di 80. giorni a qualunque Sacerdote, avendo celebrata la S. Messa, ed a qualunque Secolare (avendo divotamente fatta la S. Comunione) che accompagnerà il San-

tissimo Sagramento nella Processione, che si fa nella detta Festa, o in un giorno dell' Ottava, pregando per la pace, e tranquillità della S. Madre Chiesa &c.

Pp. Paolo V. ai 3. Novembre 1606. concesse le seguenti Indulgenze di giorni 200. a tutti i Fedeli, i quali accompagnano la Processione, che fa ogni terza Domenica del Mese la Confraternita del Santissimo Sagramento, e che si fà nella Feria 5. *in Cœna Domini* (Giovedì Santo.)

Inoltre Indulgenza di 5. Anni, ed altrettante quarantene a tutti i Fedeli, i quali anche senza lume accompagnano il Santissimo Sagramento, quando si porta agli Infermi, o quando si porta altrove per qualunque motivo; ed Indulgenza di giorni 100. a tutti quei Fedeli, che legittimamente impediti non possono personalmente accompagnare il Santissimo Sagramento, reciteranno un *Pater noster* ed un' *Ave Maria*, e pregheranno come sopra.

La San. Mem. di Bened. XIV. a dì 13. Settembre 1549. dichiarò, che tutte, e singole Indulgenze suddette si possono applicare a modo di suffragio alle Anime dei Fedeli Defonti.

Si Noti, che per quelle persone, le quali sono ascritte alle Confraternite del Santissimo Sagramento, sono concedute molte altre Indulgenze da Paolo III. in due Apostoliche Costituzioni, in qualsivoglia parte del Mondo tali Confraternite siano canonicamente erette, o si erigeranno canonicamente in futuro: quali Indulgenze confermò la fel. mem. di Pp. Clemente X. ai 23. Aprile 1636. *vivæ vocis oraculo* per mezzo di un Decreto della S. Congreg. delle Indulgenze.

FESTA DEL SS. CUOR DI GESU'.

La Santità di N. S. Papa Pio VII. con due Brevi in data di 2. Aprile 1805. a quelli ascritti alla Pia Unione del S. Cuor di Gesù in S. Maria in Cappella in Roma, o ad una delle Congregazioni del S. Cuor di G. fuori di Roma aggregate alla detta Pia Unione, li quali sodisfano all'opera ingiunta colla recita del Pater, Ave, Credo, e giaculatorie: *Dolce Cuor del mio Gesù, fa che io t'ami sempre più*: concede varie Indulgenze. A chiunque degli Aggregati premetterà alla Festa del Sagro Cuore di Gesù, che si celebra nel Venerdì dopo l'Ottava del SSmo Sagramento, una divota No-

vena con visitare la Chiesa, o publico Oratorio, dove si celebra la detta Festa, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, acquisterà in ciaschedun giorno della Novena l'Indulgenza di sette anni, ed altrettante quarantene, applicabile anche in suffragio delle Anime del Purgatorio, come dal Rescritto perpetuo della stessa Santità di N. S. Papa Pio VII. dei 4. Marzo 1806.

Ed altra Indulgenza Plenaria parimenti perpetua, applicabile a' Fedeli Defonti in ciascun giorno delle sei Domeniche, o Venerdì precedenti la mentovata Festa del Sagro Cuore di Gesù, potrà lucrarsi da tutti gli Aggregati, se Confessati e Comunicati, visiteranno una Chiesa, o publico Oratorio, ove si celebri la Festa, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, come da altro Rescritto della stessa Santità sua de' 4. Marzo 1806. A consolazione poi di tutti gli Aggregati, e perchè sia ad essi più facile il conseguimento delle sopra indicate Indulgenze, si avverte, che in vigore di un perpetuo Rescritto Pontificio da valere tanto in Roma, che fuori di Roma, non potendo gli Aggregati medesimi fare l'ingiunta visita della Chiesa della Pia Unione, o della Congregazione del Sagro Cuore di Gesù dove

sono Ascritti; e non potendo nella Novena del Sagro Cuore di Gesù, e nelle sei Domeniche, o sei Venerdi precedenti la detta Festa visitare la Chiesa, o publico Oratorio, ove si celebri la detta Festa, perchè o Infermi, o assenti, o da altra qualunque legittima ragione impediti, potranno acquistare le sopradette Indulgenze, purchè nelli giorni sopra accennati adempiano qualche opera pia ingiunta loro dal proprio Confessore. Molte altre Indulgenze sono concesse da lucrarsi tanto nel giorno della Festa, quanto in altri tempi, come può vedersi alla pag. 20.

DOMENICHE, E FESTA DI S. LUIGI.

Per eccitare sempre più nei Fedeli Cristiani, e specialmente nella Gioventù dell'uno, dell'altro sesso la divozione verso l'Angelico Giovane San Luigi Gonzaga, il Sommo Pontefice Clemente XII. con due Brevi dei 3. Ottobre 1789. dei 7. Gennajo 1740. concede Indulgenza Plenaria perpetua in ciascuna delle sei Domeniche, che si celebrano in onore di detto Santo, o immediatamente innanzi alla di lui Festa (che cade ai 21. Giugno), o che si facciano in altro tempo fra l'Anno.

Per l'acquisto di tale Indulgenza Plenaria, si richiede, che dette sei Domeniche siano consecutive, e non interrotte, e che in ciascuna di esse si faccia la Confessione, e Comunione, pregando per i bisogni di S. Madre Chiesa &c. Ed abbenchè non venga prescritto alcun atto di particolare ossequio verso il S. Giovane, non ostante viene esortato ciascuno dei Fedeli, che si applica a tal divozione, visitare detto Santo in qualche Chiesa, o nella propria Casa recitando sei *Pater*, *Ave*, *e Gloria* in onore del medesimo, in memoria di quei sei Anni, che visse nella Religione, e considerare le di lui virtù &c. Su di che non mancano libri divoti, che additano la pratica divota di tali 6. Domeniche.

Nella Festa poi di questo Santo Giovane parimenti vi è conceduta Indulgenza Plenaria Perpetua a tutti i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, che Confessati, e Comunicati lo visiteranno, pregando come sopra per la S. Chiesa &c. in qualunque giorno trà l'Anno, in qualunque luogo, in qualunque Altare si celebri detta Festa *de licentia Ordinarii*, cioè colla facoltà ottenuta dal proprio Vescovo, come il tutto apparisce dai Brevi dei Sommi Pontefici Benedetto *XII*. 22. Novembre 1729., Clemen-

te XII. 21. Novembre 1737. e Benedetto XIV. 22. Aprile 1742.

INDULGENZA

Per chi Visita i SS. Apostoli Pietro, e Paolo nelli giorni della loro Festa, ed Ottava seguente.

La San. Mem. di Papa Benedetto XIV. nella sua Costituzione, che incomincia *Admirabilis*, publicata il primo Aprile 1743. per accrescere maggiormente la divozione del Popolo verso i SS. Apostoli Pietro, e Paolo, oltre altre pratiche di pietà prescritte, concede 100. giorni d' Indulgenza a tutti i Fedeli dell' uno, e dell' altro sesso, che veramente pentiti, e Confessati visiteranno una delle stabilite Chiese nei giorni dell' Ottava dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo; ed a quei, che processionalmente con le respettive Archiconfraternite, o Compagnie si porteranno a fare detta Visita, lo stesso Sommo Pontefice concede sette Anni, ed altrettante quarantene d' Indulgenza. Le Chiese, nelle quali si devono visitare i Santi Apostoli Pietro, e Paolo, sono le seguenti.

Nel di 29. Giugno: Basilica Patriarcale di S. Pietro in Vaticano, dove vi è Indulgenza Plenaria ancora per chi Confessato, e Comunicato visiterà detta Basilica in detto giorno.

Nel dì 30. Giugno: Basilica di S. Paolo fuori delle Mura.

Nel dì 1. Luglio: Chiesa di S. Pudenziana.

Nel dì 2. detto: Insigne Collegiata di S. Maria in via Lata.

Nel dì 3. detto: Chiesa di S. Pietro in Vincoli.

Nel dì 4. detto: Chiesa di S. Pietro in Carcere.

Nel dì 5. detto: Chiesa di S. Pietro in Montorio.

Nel dì 6. detto: Basilica Patriarcale di S. Giovanni in Laterano.

INDULGENZA

Per chi recita in onore de' Ss. Apostoli Pietro, e Paolo, l'Orazione: O Santi Apostoli &c. col Pater, Ave, e Gloria *in fine*.

Il Sommo Pontefice Pio Sesto di San. Mem. con speciale Rescritto dei 28. Luglio 1778. concede in perpetuo 100. giorni d'Indulgenza a tutti i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, i quali contriti reciteranno almeno una volta al giorno la seguente Orazione col *Pater*, *Ave*, *e Gloria* in fine in onore dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Concede inoltre ai medesimi Fedeli similmemte in perpetuo Indulgenza Plenaria, se in qualunque Festa di S. Pietro, come di S. Paolo, o in uno delli nove giorni precedenti, o nell'Ottava della Festa dei medesimi Santi, confessati, e comunicati divotamente visiteranno o una Chiesa, o un Altare a detti Santi dedicato; ed ivi reciteranno la seguente Orazione &c. e pregheranno Iddio per il felice stato della S. M. Chiesa Cattolica, e secondo la mente della Santità sua; come dal suddetto Rescritto.

ORAZIONE

ALLI SS. APOSTOLI

PIETRO, E PAOLO.

O Santi Apostoli Pietro, e Paolo, io N. N. vi eleggo oggi, e per sempre per speciali miei Protettori, ed Avvocati; e mi rallegro umilmente tanto con voi S. Pietro Principe degli Apostoli, perchè siete quella Pietra, sù di cui Iddio edificò la sua Chiesa; che con voi S. Paolo prescelto da Dio per vaso di elezione, e Predicatore della verità nell' universo Mondo. Impetratemi, vi prego, viva Fede, Speranza ferma, e Carità perfetta, un totale distaccamento di me stesso, disprezzo del Mondo, pazienza nelle avversità, e umiltà nelle prosperità, attenzione nell' Orazione, purità di cuore, retta intenzione nell' operare, diligenza nell' adempire gli obblighi del proprio stato, costanza nei proponimenti, rassegnazione al volere di Dio, e perseveranza nella divina Grazia fino alla morte, acciò mediante la Vostra Intercessione, e i gloriosi Vostri meriti superate le tentazioni del Mondo, del Demonio, e

della Carne, sia fatto degno di venire avanti il cospetto del supremo, ed eterno Pastore delle Anime Gesù Cristo, il quale col Padre, e con lo Spirito Santo vive, e regna nei secoli de' secoli per goderlo, ed amarlo eternamente. E così sia. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

FESTA DEI SS. ANGELI CUSTODI.

Chiunque mattina, e sera per tutto l'anno avrà recitato l'*Angele Dei* come a pag. 28. acquisterà nel giorno della Festa de SS. Angeli Custodi Indulgenza Plenaria, purchè Confessato, e Comunicato preghi per la Santità sua. Pio Sesto Breve 2. 8bre 1795.

FESTA DI TUTTI I SANTI.

Pio Sesto concede Indulgenza Plenaria nella Festa di tutti i Santi a chiunque reciterà ogni giorno la mattina la *Salve Regina*, e la sera il *Sub tuum præsidium*, adempiendo però le condizioni accennate alla pag. 32. Altra Indulgenza Plenaria vedi pag. 33.

FESTA DI MARIA SANTISSIMA.

La sopraddetta Indulgenza sotto le medesime condizioni si acquista parimenti in ciascuna Festività della B V. Maria. Nei giorni poi della Purificazione, Annunziazione, Assunzione e Natività di Maria SSma vi è altra Indulgenza Plenaria per chi avrà soddisfatto le ingiunte opere come alla pag. 114.

Altra Indulgenza di 7. Anni in dette Festività come alla pag. 114.

FESTE DI PASQUA EPIFANIA,

Di Resurrezione, di Pentecoste, Ascensione, Corpus Domini S. Gio: Battista, e S. Giuseppe.

Nei suddetti giorni chi ha le Corone benedette dal Sommo Pontefice, adempiendo alle opere ingiunte, acquista Indulgenza Plenaria. come alla pag. 113. e 114.

FESTIVITA' DELLI SS. APOSTOLI.

In ciascun giorno dedicato alla Festa di un qualche Santo Apostolo evvi l' Indulgenza Plenaria per chi avendo le Corone sudette adempirà alle opere ingiunte, come alla pag. 114.) Parimenti nelli giorni della Cattedra di S. Pietro in Roma, e nella Festa di S. Pietro in Vincoli vi è Indulg: Plen: da lucrarsi da chi sodisferà a ciò che ha ingiunto il Papa Pio VI. che concesse tale Indulg: come alla pag. 181.

IN TUTTE LE FESTE DI PRECETTO.

Chiunque reciterà nelle Feste di precetto la Corona delli Sette dolori di Maria SS. confessato, e comunicato avrà l'Indulgenza di Anni 150. Dette corone devono esser benedette dalli Superiori dell'Ordine de' Servi di Maria, o da altri che abbia le suddette facoltà. Ved. pag. 128.

A chi nelli giorni Festivi si confessa, e si comunica, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per li bisogni di S. M. Chiesa Greg: XIII. concede ogni volta cinque Anni d'Indulgenza.

E' bene a sapersi, che chi fa la Novena in preparazione alle Festività della Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione, ed Assunzione di Maria Vergine con quel metodo, che è proposto nel libro stampato in Roma presso *Il Lazzarini* lucra 300. giorni d'Indulgenza per ogni giorno, ed Indulgenza Plenaria se avendola praticata ogni giorno, nel giorno delle respettive Solennità, o nelli giorni delle Ottave delle medesime, Confessato, e Comunicato pregherà Iddio, e la Bma Vergine secondo la mente del Sommo Pontefice.

ORAZIONE

O Purissima, ed Immacolata sempre Vergine Maria, Figlia dell' Eterno Padre, Madre dell' Eterno Figlio, Sposa dello Spirito Santo, Augusto, e Vivo Tempio della Triade Sacrosanta, Giglio di Purità, Specchio senza macchia, Vergine innanzi al parto, nel parto, e dopo il parto, a vostri piedi Io miserabile Peccatore, contrito ed umiliato, divotamente mi prostro, e mi rallegro con voi delli ammirabili, e singolari privilegj de' quali dalla Santissima Trinità foste degnamente fregiata, ed adorna, e per cui dalle Nazioni tutte chiamata siete Felice, e Beata, e nella Corte Celestiale sopra tutti i Santi, e sopra gli Angelici Cori, gloriosamente esaltata. Da quel Trono di gloria, ove coronata di lucide Stelle, sedete Regina, rivolgete i sguardi vostri pietosi, e clementi, sopra la povera anima mia, ond' essa per intercession vostra, e per i meriti della vostra virtù, e dell' illibato vostro candore, sia mondata e purificata dalle macchie e dalle sozzure de' vizj, e de' peccati, rivestita venga delle grazie, che dall'Eterno Iddio per intercession vostra a larga

copia si dispensano; Sì Gloriosissima Regina del Cielo, e della Terra accettatemi nel numero fortunato de' vostri servi; Vergine Potentissima difendetemi da' miei nemici Visibili, ed Invisibili; Torre di Davidde fortificate la mia debolezza; Madre di Misericordia movetevi a compassione di me, e sollevate la mia miseria; Refugio de' Peccatori, ricovratemi sotto il Manto del vostro valevolissimo Patrocinio; Salute degli Infermi guaritemi da' miei mali, Consolatrice degli afflitti consolatemi; Negli affanni, nelle tentazioni, nelle disgrazie, Voi invoco Maria, a Voi con tutta fiducia ricorro, e fra le vostre braccia, Madre Amabilissima, io mi abbandono: Voi ravvivate la mia Fede, animate la mia Speranza, infiammate la mia Carità, ottenetemi da Dio il perdono de' miei falli, che innanzi a voi di tutto cuore, odio, detesto, ed abborro, liberatemi dal peccato, e preservatemi da ogni male; Assistetemi Madre Pietosissima ora, e in tutto il tempo di mia vita, e particolarmente nel punto della morte mia. Così sia.

LODATA, E BENEDETTA
SEMPRE SIA
LA SANTA, ED IMMACOLATA
CONCEZZIONE DI MARIA.

Ogni volta, che si dice questa Orazione, si guadagna l' Indulgenza di Anni 100. *concessa dai Sommi Pontefici Gregorio XV. e Clemente XII.*

GESU' MIO CARO, E MADRE MIA
M A R I A,
A VOI CONSACRO IL CORPO,
E L' ALMA MIA.
AMEN.

Una Salve Regina *alla Santissima Vergine, per ottener la sua protezzione.*

Tre Gloria *alla Santissima Trinità in ringraziamento de' Privilegj conceduti a Maria.*

INDICE

DI QUANTO SI CONTIENE

NEL PRESENTE LIBRO.

CAPITOLO II.

CAPITOLO III.

CAPITOLO IV.

REIMPRIMATUR

Dom. Athanasius Pro Vic. Gñs.